



MILLENNIUM FILMS

PRESENTA

UNA PRODUZIONE SIGNATURE PICTURES

Per EQUITY PICTURES MEDIENFONDS GmbH & CO. KG III

e NU IMAGE ENTERTAINMENT GmbH

**Un film di BRIAN DePALMA**

**JOSH HARTNETT SCARLETT JOHANSSON AARON ECKHART**

**e HILARY SWANK**

# the Black Dahlia

**MIA KIRSHNER MIKE STARR FIONA SHAW**

**Tratto dal romanzo "Black Dahlia" di James Ellroy**

**Un' esclusiva per l'Italia  
Rai Cinema**

**Distribuzione**



theBlackDahlia

**CAST ARTISTICO**

JOSH HARTNETT

SCARLETT JOHANSSON

AARON ECKHART

HILARY SWANK

MIA KIRSHNER

MIKE STARR

FIONA SHAW

PATRICK FISCHLER

JAMES OTIS

JOHN KAVANAGH

TROY EVANS

ANTHONY RUSSELL

PEPE SERNA

ANGUS MACINNIS

RACHEL MINER

**Bucky Bleichert**

**Kay Lake**

**Lee Blanchard**

**Madeleine Linscott**

**Elizabeth Short**

**Russ Millard**

**Ramona Linscott**

**Ellis Loew**

**Dolph Bleichert**

**Emmett Linscott**

**Chief T. Green**

**Morrie Friedman**

**Dos Santos**

**Capt. John Tierney**

**Martha Linscott**

## theBlackDahlia

### CAST TECNICO

Regia	BRIAN De PALMA
Sceneggiatura	JOSH FRIEDMAN
Tratto dal romanzo di	JAMES ELLROY
Direttore della fotografia	VILMOS ZSIGMOND, A.S.C.
Scenografie	DANTE FERRETTI
Costumi	JENNY BEAVAN
Montaggio	BILL PANKOW A.C.E.
Musiche	MARK ISHAM
Casting	JOHANNA RAY, C.S.A.
Line Producer	MICHAEL P. FLANNIGAN
Produttori esecutivi	JAMES B. HARRIS DANNY DIMBORT BOAZ DAVIDSON TREVOR SHORT JOHN THOMPSON
Produttori esecutivi	ANDREAS THIESMEYER JOSEF LAUTENSCHLAGER HENRICK HUYDTS ROLF DEYHLE
Prodotto da	ART LINSON AVI LERNER MOSHE DIAMONT RUDY COHEN

Durata: 120 minuti  
Data di uscita: 29 settembre 2006

## theBlackDahlia

### SINOSSI

Il regista Brian De Palma, famoso per classici come *The Untouchables-Gli intoccabili*, *Scarface* e *Carlito's Way*, e per i thriller *Carrie-Lo sguardo di Satana*, *Vestito per uccidere* e *Blow Out*, dirige questo adattamento del romanzo di James Ellroy's (*L.A. Confidential*, *American Tabloid*).

*The Black Dahlia* racconta una storia di ossessione, amore, corruzione, avidità e depravazione basata sul brutale omicidio di una starlet di Hollywood nel 1947, che colpì e commosse la nazione in quegli anni e resta a tutt'oggi irrisolto. Due poliziotti ex-pugili, Lee Blanchard (Aaron Eckhart) e Bucky Bleichert (Josh Hartnett), sono incaricati di indagare sull'omicidio dell'ambiziosa attricetta Betty Ann Short (Mia Kirshner) detta "The Black Dahlia"—un crimine così orrendo che non ne vennero mai mostrate le immagini al pubblico.

Mentre la relazione di Blanchard con Kay (Scarlett Johansson) viene messa in difficoltà dal crescente impegno dell'agente nelle indagini, il suo partner Bleichert si scopre attratto sempre più dalla enigmatica Madeleine Linscott (Hilary Swank, due volte premio Oscar), figlia di uno degli uomini più importanti della città—che si scopre avere un oscuro legame con la vittima.

## LA PRODUZIONE

*“Alzai lo sguardo, sentivo freddo dappertutto; respiravo a fatica.*

*Spalle e braccia mi sfiorarono e udii voci confuse: “Non c’è una dannata goccia di sangue”*

*– “Questo è il peggior crimine commesso su una donna che ho visto in sedici anni...”*

- James Ellory, “The Black Dahlia”

Per quasi 60 anni, una storia ha affascinato e inorridito un’intera città, ha spinto giornalisti, scrittori e sceneggiatori a riflettere sugli impulsi più oscuri e diabolici dell’uomo ed è stata di ammonimento alle inesperte attricette che arrivano a Hollywood per inseguire i loro sogni. E infatti tutto è iniziato con una ragazza per niente speciale, ma avida di successo.

Si chiamava Elizabeth “Betty” Short, aveva 22 anni, era un’aspirante attrice che veniva dalla East Coast e amava portare un bel fiore tra i capelli corvini, ma era diventata molte cose per molte persone, amica cara, sorella amatissima, figlia lontana, fidanzata abituale e accusata di prostituzione.

Il 15 gennaio 1947 il suo corpo venne ritrovato in un luogo abbandonato nei pressi di Leimert Park, a Los Angeles: era nudo, tagliato in due all’altezza della vita, gli organi interni erano stati rimossi e il sangue fatto defluire, un crimine così orrendo che le foto non vennero mai mostrate al pubblico. L’assassino l’aveva presa a bastonate, sodomizzata e le

aveva tagliato la bocca da un orecchio all’altro, in una smorfia clownesca e ripugnante. Fra false accuse e confessioni, quello di Betty è uno degli omicidi più raccapriccianti rimasti insoluti nella storia della città di Los Angeles.

Dopo la sua morte, lei sarebbe sempre stata ricordata come “Dalia nera”.

Quarant’anni dopo, lo scrittore JAMES ELLROY (“L.A. Confidential”, “American Tabloid”) ha scritto “Dalia nera”, la storia dell’assassinio di Betty sullo sfondo della Los Angeles di quel periodo. Con un racconto che parla di ossessione, corpi usati nel cinema e persone segnate da quell’omicidio, Ellroy ha sperato di poter esorcizzare i demoni che avevano iniziato a perseguitarlo dopo lo strangolamento di sua madre, avvenuto nel 1958.

Ora BRIAN De PALMA, regista di classici come “The Untouchables- Gli intoccabili”, “Scarface” e “Carlito’s Way” e di thriller come “Carrie-Lo sguardo di Satana”, “Vestito per uccidere” e “Blow Out” ha girato l’adattamento del romanzo di Ellroy scritto dallo sceneggiatore JOSH FRIEDMAN (“War of the Worlds”). Famoso per le sfaccettature e la profondità dei temi e delle passioni che racconta, per la violenza e l’ossessione dei suoi lavori, elementi che condivide con Ellroy, De Palma è il regista perfetto per portare sullo schermo questa storia tragica e sinistra.

“The Black Dahlia” parla di avidità, amore, corruzione e depravazione, e della morte di Betty Short nella Los Angeles del dopoguerra, in cui politici corrotti manovrano poliziotti disonesti che aiutano gangster spietati a trovare squallidi cineasti che sfruttano giovani attrici alla disperata ricerca di un posto in un mondo di illusioni.

## theBlackDahlia

Entrano in scena due agenti ex pugili, Lee Blanchard (AARON ECKHART) e Dwight "Bucky" Bleichert (JOSH HARTNETT), i ragazzi immagine della polizia di L.A. negli anni '40, e il loro primo caso di omicidio inizia con una telefonata del loro supervisore, il detective Millard (MIKE STARR), che li incarica di indagare sull'assassinio della attricetta Betty Short (MIA KIRSHNER).

Blanchard e Bleichert, come del resto tutta la città, vengono coinvolti dal losco mondo della L.A. di Dalia. Mentre il crescente impegno di Blanchard nelle indagini mette in crisi il suo rapporto con la fidanzata Kay Lake (SCARLETT JOHANSSON), Bleichert si sente sempre più attratto dall'enigmatica Madeleine Linscott (la due volte premio Oscar Hilary Swank), figlia di uno degli uomini più influenti della città, che si scopre avere avuto un discutibile rapporto (e una somiglianza) con Dalia.

Per Blanchard il caso diventa un'ossessione, perché risolverlo significherebbe riscattarsi dall'aver fallito nel proteggere le altre donne della sua vita.

Anche Bleichert inizia a mettersi in discussione e non sa decidersi tra due donne molto diverse tra loro: l'apparentemente innocente Kay e la seducente Madeleine, la cui madre, Ramona (FIONA SHAW), si dimostra in possesso di più di una chiave del mistero.

Decisa a diventare famosa, e in effetti lo diviene, ma non come avrebbe voluto, Betty Short influisce sulla vita altrui molto più da morta che da viva. Sognava di essere fotografata per arrivare al grande schermo e invece sui tabloid sono finite le foto della sua autopsia.

Ora De Palma ci porta, con il suo stile inconfondibile e il suo istinto di regista, nel mondo di questa ragazza e di coloro che hanno avuto a che fare con la sua storia.

Quando "The Black Dahlia" arriva sul grande schermo il vero crimine incontra la leggenda metropolitana.

Insieme a De Palma un team di creativi che comprende il compositore MARK ISHAM ("Crash"), BILL PANKOV ("Carlito's Way") al montaggio, lo scenografo DANTE FERRETTI ("Ritorno a Could Mountain"), il direttore della fotografia VILMOPS ZSIGMOND ("Il cacciatore"). I produttori del film sono ART LINSON ("Fight Club"), AVI LERNER ("The Wicker Man"), MOSHE DIAMANT ("Tristan & Isolde") e RUDY COHEN ("The I Inside").

### Il viaggio di Betty verso il cinema

*"Chi sono questi uomini che si cibano degli altri?  
Cosa sentono quando incidono il loro nome nella vita di un altro?"*  
- Detective Bucky Bleichert

Elizabeth "Betty" Short era nata il 29 luglio 1924 a Hyde Park, Massachusetts, e come tante altre aspiranti attrici inseguiva un sogno: sfondare a Hollywood. A 19 anni si era trasferita in California, passando dalla casa del padre a Vallejo prima a Santa Barbara e poi a L.A.

Durante la sua permanenza in città, la sua storia assomiglia a quella di tante altre. Si era presentata a una quantità di provini, aveva vissuto per un periodo ai Chancellor Arms Apartments e si dice che frequentasse posti come il Pig & Whistle sull'Hollywood Blvd, il

## theBlackDahlia

Formosa Café sul Santa Monica Blvd e il Biltmore Hotel sulla Grand Ave. E comunque è proprio in questo albergo che il 9 gennaio 1947 si presume che abbia incontrato un amico. Quella è stata l'ultima volta in cui è stata vista viva.

I capelli corvini di Betty, la sua abitudine di vestire di nero e di mettere un bel fiore tra i capelli, oltre all'uscita nel 1946 del film "The Blue Dahlia" con Alan Ladd e Veronica Lake, la fecero soprannominare Dalia Nera, un nome che la infastidiva in vita e l'ha seguita dopo la morte. La gente rimase affascinata dalla sua sordida storia, che sembrava uscita dalla penna di Raymond Chandler o Dashiell Hammett. E comunque quelli coinvolti nel caso furono ossessionati dal salvare o condannare la reputazione di Dalia.

Nel 1947 l'orrendo assassinio della giovane donna travolse Hollywood e l'intero paese come una tempesta. La capitale del mondo dello spettacolo era piena di boss della malavita, dirigenti degli studios immorali, poliziotti corrotti e di gente pronta ad approfittare di una ragazza... e dei succosi particolari della sua morte. Per mesi, il L.A. Examiner, il Los Angeles Times e tutti gli altri giornali sparavano titoli in prima pagina del tipo "Chi ha ucciso Betty Short?". La sua sarebbe diventata la storia di una leggenda di Hollywood... e avrebbe nutrito le fantasie di un ragazzo per una vita.

James Ellroy la conobbe a 11 anni, quando ricevette dal padre la raccolta "The Badge" di Jack Webb, che dedicava 10 pagine a Elizabeth Short. Sua madre, Jean Hilliker, era stata strangolata solo qualche mese prima e il responsabile non venne mai trovato, così la sua incapacità di elaborare apertamente la sua morte si trasformò nell'ossessione per la Dalia Nera.

Ellroy, come molti altri prima e dopo di lui, ha compiuto ricerche su questa ragazza per anni. Ricorda: "Sono andato alla Central Library, ho esaminato tutto il materiale esistente sul caso e mi sono immerso in una L.A. che non esisteva più. Ho viaggiato nel tempo, dal '59 al '47, e ho cominciato da allora a vivere nelle due L.A.".

Ellroy ha aspettato a scrivere il suo settimo romanzo, il primo dei quattro su L.A., "Black Dahlia" è del 1987, dopo essersi 'fatto i muscoli' con "Brown's Requiem", "Clandestine", "Blood on the Moon" e "Suicide Hill". Lo scrittore ammette: "Dovevo prepararmi per vivere nella Los Angeles del '47".

Per Ellroy la storia di Dalia non è finita con quel libro, perché nel 1996 ha scritto "My Darkest Places", un ricordo dell'omicidio della madre, avvenuto nel 1958. "Ho dovuto affrontare un percorso molto lungo con Elizabeth Short e scrivere "The Black Dahlia" prima di poter parlare di mia madre. Elizabeth era la controfigura narrativa di mia madre. Mia madre e lei si sono trasformate come d'incanto. Sono state una persona sola nella mia mente, per molto tempo".

Lo sceneggiatore Josh Friedman aveva iniziato ad adattare le oltre 300 pagine del romanzo di Ellroy per il regista David Fincher, che doveva dirigere il progetto nel 1997, e i produttori Rudy Cohen e Moshe Diamant. "David ed io vi abbiamo lavorato per parecchi anni", dice Friedman. "Io scrivevo un abbozzo e ne parlavamo... poi ci siamo dedicati a altri impegni".

Quando Fincher ha lasciato, "E' arrivato Brian De Palma, ed è stato un treno", continua

## theBlackDahlia

Friedman. “Su sollecitazione di Brian e Art (il produttore Linson), abbiamo apportato delle modifiche importanti alla sceneggiatura e siamo partiti”.

Del materiale su cui ha lavorato, dice: “Non lo considero un romanzo di genere, ma una fiction storica. Ho seguito il modo in cui Ellroy racconta questa storia coinvolgente... il suo intreccio è unico. Mi sono attenuto alla struttura e al comportamento dei personaggi nel libro”.

“James ha creato un intero mondo noir e il modo in cui racconta le sue storie è molto complesso”, aggiunge il regista De Palma. “Il suo linguaggio è così ricco. Josh è stato un barometro perfetto di ciò che si poteva o non si poteva fare con il suo lavoro. Aveva vissuto e respirato il romanzo per un decennio. Art ed io abbiamo lavorato con lui quasi un anno prima che lo script fosse completato”.

De Palma sapeva di non voler raccontare solo la storia della Dalia Nera, ma di voler esplorare il mondo di personaggi di fiction della Los Angeles del 1947, quelli segnati profondamente dal crimine. Era d'accordo con l'interpretazione di Friedman del “triangolo formato da Bucky, Lee e Kay. C'è una storia tra Bucky e Lee che risale allo Zoot Suit Riots e culmina nella prima parte quando Bucky perde deliberatamente un incontro per avere i soldi per mettere il padre in una casa di riposo”.

De Palma, famoso per gli intrecci del plot, ha amato anche il fatto “che tutti mentono. In ogni scena cruciale, in cui pensi che qualcuno stia rivelando qualcosa, invece rivelano l'opposto di quello che avevano detto prima. I personaggi sono tutti compromessi e vediamo Bucky venir risucchiato in questo inferno”.

Una volta completata la sceneggiatura (e i finanziamenti per la distribuzione internazionale) il regista e i produttori hanno iniziato a cercare un partner per la distribuzione nazionale. Un incontro con il vice presidente (ora presidente) di Universal Pictures, Marc Shmuger, ha portato a siglare l'accordo.

Il produttore Art Linson dice: “E' una tradizione di Hollywood che i film dark siano difficili da realizzare. Ciò che distingue questo da un omicidio tradizionale è l'effetto provocato sulle persone. Il film non è su che l'ha commesso, ma sull'ossessione e l'impatto che ha provocato sulle vite degli agenti della polizia di L.A e le donne a loro legate”.

“Sono pochi i registi che capiscono cosa sia un film noir”, continua. “Brian ha il tocco perfetto per questo materiale e le sue sequenze quel grande stile visuale di cui “Dahlia” aveva bisogno”.

Un altro problema che la produzione ha dovuto affrontare è stato quello di trovare gli attori giusti.... Ed ecco cinque giovani chiamati Josh, Scarlett, Aaron, Mia e Hilary.

*“Sembra quella ragazza morta. Ti senti bene?  
Finirai come Lee. Ma io no”.*

- Kay Lake

Un gruppo di attori che potessero dar vita a un noir moderno, far ricordare i thriller degli anni '40 e '50, con le coppie Humphrey Bogart/Lauren Bacall e Fred MacMurray/Rita Hayworth senza farne una caricatura. De Palma e i produttori si sono rivolti a cinque attori



## theBlackDahlia

giovani ma ben conosciuti e a un gruppo di esperti professionisti che potevano interpretare la varietà di personaggi della sceneggiatura di Friedman e del romanzo di Ellroy.

De Palma sostiene di aver lavorato semplicemente con dei talenti, "I grandi attori creano qualcosa che ti lascia sorpreso".

Josh Hartnett è stato scelto per il ruolo di Bucky Bleichert, il cui mondo inizia a essere sconvolto quando viene incaricato del caso. De Palma ha sentito che l'attore poteva esprimere facilmente le buone intenzioni di Bucky nello script. "Anche in quel mondo corrotto, Bucky è corretto", osserva. "Come nei vecchi noir interpretati da Bogart, lui ha una moralità".

"Josh è diventato un uomo", afferma Linson. "Vedere il ragazzo di "Il giardino delle vergini suicide" trasformarsi in questo detective dalla vita molto complicata, innamorato di due donne e ossessionato da un omicidio, è fantastico".

Hartnett è stato attirato dal ruolo perché "non è un racconto moralistico. I personaggi hanno dei difetti che si portano fino alla fine e nessuno se ne allontana".

Il dialogo serrato di Friedman non è stato il solo problema che ha dovuto affrontare. La fisicità del ruolo ha richiesto infatti all'attore un allenamento di quattro ore al giorno per sette mesi, perché doveva interpretare un boxeur come Bucky (conosciuto sul ring come Mr. Ice).

I film di De Palma sono caratterizzati da un trio o un quartetto che si forma in modi insoliti. Questa volta insieme al triangolo Bucky-Kay-Lee troviamo l'attore Aaron Eckhart, che il regista definisce "un giovane Kirk Douglas". E infatti ha dato la dimensione giusta a Mr. Fire, Lee Blanchard, il poliziotto testa calda, con le sue esplosioni di rabbia...Durante le indagini sul caso della Dalia Nera scopriamo che nella sua vita Lee ha tutta una serie di donne che non ha potuto salvare, compresa la sorella, morta a 15 anni.

Eckhart ha accettato il ruolo fisicamente impegnativo di Mr. Fire/Blanchard, perché il personaggio "parla velocemente, beve tanto, capisce al volo, è molto divertente da interpretare per un attore".

Parlando del suo interesse per i noir degli anni '40, dice: "La loro cadenza era più rapida di quella di oggi. Se guardiamo Cagney o Edward G. Robinson, vediamo che parlano in modo velocissimo".

Il suo partner nella lotta al crimine, Josh Hartnett, ride: "Aaron non esita ad andare sopra le righe, ha una grossa personalità e una forte presenza sullo schermo che rendono credibile che possa spazzare via chi intralcia il suo cammino".

Con i ruoli al testosterone già assegnati, De Palma si è dedicato alla ricerca di tre ragazze che non apparissero le damigelle in difficoltà. Delle tre protagoniste il regista dice: "Le ragazze sono magiche, misteriose. C'è sempre in loro qualcosa di non detto".

Per il ruolo di Kay Lake, De Palma ha voluto Scarlett Johansson, che aveva incontrato anni fa, quando aveva interpretato "L'uomo che sussurrava ai cavalli" e che l'aveva colpito tanto da aver desiderato di poter lavorare un giorno con lei.

Il produttore Linson trova che in Johansson ci sia qualcosa che ricorda il passato, "ha quel look che ti fa tornare indietro nel tempo". E fotografata da Vilmos Zsigmond, Johansson evoca in modo sorprendente un'epoca con la sua fisicità.

## theBlackDahlia

“Quando ho letto la sceneggiatura di Josh, sono subito entrata in relazione con quella passione che c'è in Kay”, dice l'attrice. “Lei è una donna dolorosamente sola, romantica, che vuole solo stare al sicuro. Non capisce di aver trovato in Bucky l'opposto di quello che vede nel suo ragazzo, Lee”.

L'attrice canadese Mia Kirshner, diventata famosa con il ruolo di Jenny nelle due ultime stagioni di “The L Word” di Showtime, si era presentata per il ruolo di Madeleine Linscott, ma De Palma era stato così colpito dalla sua performance che l'ha voluta per interpretare Dalia e, insieme a Friedman, ha ampliato le scene in cui era coinvolta. “E' sorprendente”, afferma il regista. “Quando ho visto il suo provino ho detto, Mia, devo averti in questo film. Stiamo creando il personaggio di Dalia e sarai tu a interpretarla”.

“Quando ero bambina a Toronto, dice l'attrice, mi piaceva andare in biblioteca e sfogliare libri sui vecchi film e guardare le fotografie di Vivien Leigh e Hedy Lamarr. Mio padre e io guardavamo i vecchi film il sabato sera e sono cresciuta nutrendo una grande ammirazione per il noir”.

Kirshner aveva sentito parlare dell'attrice che avrebbe dovuto interpretare, ma ha voluto analizzare personalmente la donna che era Elizabeth Short. Sentiva che era importante umanizzare la tragica storia di Betty. “Ho cercato di cogliere la sua essenza”, dice Kirshner, “ho letto molto su di lei e la considero una donna intelligente, romantica, delicata”.

Per il ruolo di Madeleine Linscott, De Palma ha voluto un'attrice che non solo potesse interpretare la femme fatale, ma che assomigliasse anche a Mia Kirshner. Il romanzo di Ellroy è molto chiaro sul fatto che Dalia sia stata uccisa non per chi era ma a chi somigliava.

Hilary Swank, che ha vinto due Oscar, aveva appena terminato “Million Dollar Baby” di Clint Eastwood quando ha accettato la parte di Madeleine, una donna che non sa cosa significhi la parola ‘coscienza’. De Palma, da tempo ammiratore di femmes fatales, voleva un'attrice che potesse gestire il ruolo complicato di ‘una povera ragazza ricca che abbandonerà quei tipi al loro destino’. “Credo che Hilary sia la classica donna ragno”, dice il regista, riesce a interpretare un personaggio che è contemporaneamente estremamente vulnerabile e estremamente perfido”.

Della scelta di Swank, lo sceneggiatore Friedman dice: “Avere qualcuno che ha vinto due Oscar per interpretare il 25% del tempo del tuo film, è la realizzazione di un sogno per uno scrittore”.

Swank è stata anche felice di poter interrompere l'intenso allenamento cui si era dovuta sottoporre per interpretare la campionessa di boxe Maggie Fitzgerald. “Madeleine non berrebbe mai otto chiare d'uovo per colazione”, dice ridendo l'attrice.

Swank ha accettato il ruolo perché “Madeleine è così diversa dai personaggi che ho interpretato fino ad ora. Viene da un ambiente dell'alta borghesia, fa quello che vuole, è una figlia di papà viziata. Ma è anche una persona inquieta, che cerca l'amore”.

A interpretare la madre di quell'insieme di stravaganti che compongono la famiglia Linscott è la famosa attrice inglese Fiona Shaw. De Palma ricorda una delle scene del film, il pranzo durante il quale Bucky viene presentato ai Linscott: “Fiona lancia a Josh uno sguardo disgustato che dice, ‘Cosa fa questo poliziotto in casa mia?’. La sua

## theBlackDahlia

interpretazione mi ricorda quella di Vanessa Redgrave, rende il personaggio veramente divertente”.

### De Palma e “The Black Dahlia”

*“Non mi sparerai mai. Non dimenticare a chi assomiglio.  
Perché quella ragazza... quella poveraccia morta... lei è tutto ciò che hai.”*  
- Madeleine Linscott

Conosciuto per tratti stilistici molto precisi, temi hitchcockiani ricorrenti, strane rassomiglianze, femmes fatales, esplosioni di grande violenza, il regista è il primo ad ammettere ridendo di essersi inconsciamente chiesto all'inizio delle riprese ‘Come posso girare questo film ancora di più alla Brian De Palma?’. “Non è qualcosa di cui ti rendi conto. Non so perché ci si sente attratti da qualcosa”, dice. “Semplicemente ti afferra e ti intriga”. E così ci sono temi ricorrenti, ad esempio ha esplorato spesso il tema del doppio, esterno e interiore, personaggi con personalità spezzate che trasferiscono la colpa su un altro. Non è insolito che un personaggio di De Palma assuma la personalità e le caratteristiche di un altro. Da “Omicidio a luci rosse” a “Vestito per uccidere” e “Raising Cain-Doppia personalità”, ha spesso affrontato questo territorio.

De Palma ha trovato interessante che molti dei suoi temi ricorrenti si trovino nel linguaggio velocissimo e livido del mondo di Ellroy. Ad esempio Madeleine si fissa sul conoscere (e andarci a letto) una ragazza che le assomigli, si imbatte in Betty e comincia ad assumere il suo atteggiamento seduttivo. Usa perfino l'ossessione di Bucky per il caso per farlo tornare nel suo letto.

Ma, come in tutti gli adattamenti, ci sono tagli e modifiche. Nella scena in cui si scopre l'omicidio di Dalia, De Palma concentra l'attenzione del pubblico su un evento (lo scontro tra Lee e Baxter Fitch) che si svolge contemporaneamente al ritrovamento del cadavere, in antitesi con ciò che succede nel libro di Ellroy.

De Palma ha pensato che sarebbe stato ironico se il grande crimine fosse in realtà dietro quello piccolo. “Ho voluto inserire la scoperta di Dalia in uno sfondo in cui ci sono altre cose”, afferma il regista. “Abbiamo compresso altri intrecci e ci siamo mossi su quattro tracce. Poiché gran parte della storia è raccontata in modo indiretto, si pensa ‘questa è la cosa importante’. E invece non è così”.

Anche se era importante per lo sceneggiatore e per il regista trasferire il linguaggio e gli intricati subplot di “The Black Dahlia” nella versione cinematografica, sapevano anche che il medium visivo richiede alcuni elementi che il romanziere non può usare. Ad esempio Ellroy dice che il killer di Betty per incidere sul suo volto quel sorriso grottesco si è ispirato al tragico personaggio di Victor Hugo, Gwynplaine. Nel romanzo del 1869, “L’homme qui rit”, Hugo parla di Gwynplaine, che ha sul volto la cicatrice di un ghigno, un taglio infertogli dal Re per vendicarsi del tradimento del padre. Questo personaggio ha ispirato molti artisti, anche Bob Kane, che l’ha usato per Joker, il perfido antagonista di Batman.

“Nel romanzo di Ellroy, l’immagine di “L’uomo che ride” è molto presente nella mente

## theBlackDahlia

dell'assassino", dice il regista, "e Dalia viene sfregiata proprio in quel modo". Poi De Palma ha chiesto al suo team: "Qual è il modo migliore per mostrare questo particolare? C'è un film? Certamente... c'è stato". E ha inserito una scena in cui Bucky, Lee e Kay vanno a vedere il film del 1928 di Paul Leni "L'uomo che ride". (Per coincidenza il film era stato prodotto dalla Universal Pictures ed è stato uno dei primi film a inserire elementi di sonoro). Pochi registi hanno usata la gamma di colori e i complessi movimenti di macchina per cui De Palma è famoso. Fino alla scena dello scontro finale tra i due poliziotti il regista usa colori saturi, poi passa a contrasti molto forti per raccontare la storia, accompagnata da flashback desaturati. "Il film è fondamentalmente una discesa all'inferno", dice il regista. "Con il noir cerchi di usare contrasti forti, ombre e angoli stretti".

De Palma ha scelto di lavorare con un team che comprende collaboratori di vecchia data, lo scenografo di Fellini e del teatro dell'opera Dante Ferretti e il famoso direttore della fotografia Vilmos Zsigmond. "Guardo una scena e mi chiedo quale sia la posizione migliore della macchina da presa per una certa azione", dice il regista. "Poi massimizzo la visuale e progetto le locations per le sequenze". Infatti De Palma è famoso per creare modelli a tre dimensioni per capire esattamente ciò che vuole girare prima di far partire la macchina da presa.

De suo stile di regia dice: "Non mi interessa se non parla visivamente. Dirigere è abbastanza semplice. Se hai buon gusto e sai guidare gli attori, girerai un buon campo medio o un primo piano. Purtroppo la maggior parte della gente è cresciuta davanti alla tv e molti registi presentano dialoghi a due o a tre e riprese in steadicam".

Nel film, De Palma tiene le immagini di Dalia sullo sfondo fino alla fine, con la macchina da presa lontana da primi piani del corpo, instillando curiosità nel pubblico. Invece ci mostra Betty viva attraverso i suoi provini.

De Palma continua: "E' come se qualcuno stesse lavorando a una opera d'arte grottesca dicendo 'guardate cosa ho fatto'. Quelle foto ti fanno pensare che abbia scolpito nella carne, entrano nel tuo subconscio. La mia idea è stata tenere quell'immagine sullo sfondo fino alla fine del film".

"Brian elabora visivamente le sequenze e poi viene il dialogo", dice il produttore Linson. "Ci racconta la storia di Dalia attraverso i provini, in cui ha anche un suo cameo (alla Hitchcock).

La voce fuori campo del regista che cerca di dirigere Betty nell'audizione è quella di De Palma, usata inizialmente come traccia temporanea, ma poi conservata quando i realizzatori si sono accorti che funzionava bene con Kirshner. "Quello che si vede con Mia durante i provini è in gran parte improvvisato. Abbiamo analizzato il rapporto tra me, un cineasta indifferente e insensibile, e Mia, una ragazza disperata, che si illude di essere un'attrice", dice il regista. "Poi Vilmos ha messo tutto in bianco e nero. Questo rende Elizabeth Short un vero essere umano e il film più coinvolgente".

Il rapporto diretto con il pubblico è un'altra caratteristica del regista, che appare anche in "The Black Dahlia". La prima volta che gli spettatori entrano nella residenza dei Linscott, Swank guarda in macchina come se li accogliesse insieme a Bucky. "E' una vecchia regola di guerra", dice De Palma. "Era il momento di farle interpretare la sua follia guardando in

## theBlackDahlia

macchina e tirando dentro il pubblico”. E per contrasto, quando Bucky/spettatori si accomodano a tavola, la macchina da presa torna a una inquadratura in terza persona.

De Palma ha voluto usare le parole di Ellroy in questa scena, notando: “Ho diretto mettendo in risalto le sue intenzioni. E’ il pranzo più folle cui si possa partecipare, ma tutti sembrano pensare che le cose siano come devono essere. Solo in seguito vediamo le conseguenze mortali di questa famiglia Addams. Ma quando li conosciamo sembra una commedia del periodo della Restaurazione”.

La posizione della macchina da presa e le angolature permettono al pubblico di guardare dal punto di vista del cadavere il viso di Bucky, chiamato dal detective Millard a osservare la scena. Poi, ancora una volta, il pubblico è Bucky nella scena in cui è seduto alla scrivania del procuratore Loew.

Le scelte di De Palma e Zsigmond ci fanno entrare nel mondo di Betty, prima e dopo la sua morte. I complessi movimenti di camera necessari per seguire il combattimento tra Mr. Ice e Mr. Fire non solo hanno dimostrato l’impegno fisico profuso da Hartnett e Eckhart, ma anche quello del direttore della fotografia Zsigmond. Quando Bucky abbassa il destro e si prende un gancio sinistro da Lee, seguito da un uppercut che gli spezza i due incisivi, la macchina e la coreografia si armonizzano perfettamente. In questa e in altre scene, De Palma usa il suo classico split-screen e riprese split-diopter.

“Con l’obiettivo anamorfico (tradizionale) vedi una grossa faccia in primo piano e qualcuno a 30 piedi di distanza, poi tutti e due sfocati”, dice Zsigmond. “Dal punto di vista ottico è impossibile averli a fuoco entrambi, così noi usiamo obiettivi split-diopter”. E’ una caratteristica di De Palma che ritroviamo anche in “The Untouchable-Gli Intoccabili”, “Blow Out” e “Carrie-Lo sguardo di Satana”.

Alla fine, per Dalia stessa, si è deciso di conservare l’immagine del suo cadavere tagliato in due ritrovato in un luogo che sarebbe poi diventato Leimert Park fino alla fine del film. “Abbiamo capito che dovevamo creare un’immagine vivente di Dalia. Tutte le immagini di lei sono quelle del ritrovamento del cadavere e su tavolo d’autopsia. Era una ricostruzione molto accurata del corpo, ma l’abbiamo mostrata solo nell’ultima scena sul prato”.

“Sono queste immagini che la fanno continuare a vivere nella nostra immaginazione, nei nostri sogni e nei nostri incubi. Bucky ne rimane ossessionato, c’è qualcosa di inconscio che ti afferra, come Carrie che ti afferra dalla tomba”.

### Locations, costumi e musiche

*“Voglio dire che sono molto fotogenica”*

- Elizabeth Short

Ellroy descrive il lato oscuro di Los Angeles come “crimine, sesso e patologie stravaganti”. Per ricreare la Hollywood del 1947, la produzione si è trasferita a Sofia, Bulgaria, nell’aprile del 2005. “E’ stato grande avere una troupe che controllava la duplicazione di Hollywood, vedi le Hollywood Hills e invece sono le colline di Sofia”, dice Linson.

Lo scenografo Dante Ferretti ha ricostruito Hollywood e le strade durante lo Zoot Suit Riots

## theBlackDahlia

nella zona di Lic Pier/Venice... che non esiste più a Los Angeles. Il regista aggiunge che non è stato un problema per lui girare in posti così lontani dalla vera Los Angeles. “E’ successo anche per “Scarface”, che abbiamo girato solo per due settimane a Miami, non ti rendi mai conto di non essere a L.A.”.

Nel romanzo, Lee Blanchard scompare per un periodo in Messico, con grande dispiacere di Kay e del suo partner Bucky. Per affrontare questa ulteriore sfida, pur conservando gli elementi del racconto, De Palma ha riportato la scomparsa di Lee a Los Angeles, la città che ha ricreato nel cuore dell’Europa.

La produzione ha poi completato il lavoro girando alcune sequenze chiave a Los Angeles. Nel giugno del 2005, il team ha filmato alcuni scorci della città per avere il look giusto per gli sfondi e immagini che si possono avere solo lì. Quindi hanno ripreso la City Hall a Spring Street per le sequenze in cui i due agenti si battono con la LAPD per continuare a seguire il caso.

Per vestire il cast, la costumista Jenny Beaver ha portato i costumi da Londra in Bulgaria, in particolare molti completi per Swank, Johansson e Kirshner. Beaver definisce così le donne che indossavano capi di quel periodo: “erano il concetto stesso di glamour... anche quando avevano il rossetto sbavato”.

Swank, che spesso veste Alexander McQueen, Giambattista Valli e ha ricevuto l’Oscar con indosso un Guy Laroche scollato sulla schiena, ha amato i costumi ancora prima di salire sul set. Avendo lavorato con Calvin Klein come modella di lingerie, ha gusti molto chiari e dei costumi di Beaver dice: “Jenny è molto accurata nei dettagli, mi sentivo elegantissima... come Judy Garland o Rita Hayworth”.

“Scarlett, Mia e Hilary sono vestite (e fotografate) magnificamente. Si è senza difese davanti a loro”, dice De Palma.

Beaver ha scelto per Dalia fiori di seta e abiti di satin nero e Kirshner è conosciuta per la sua passione per la moda francese, da Louboutin a Lanvin.

Johansson ha scoperto che anche Kay Lake indossava begli abiti e commentando i completi e i giri di perle dice ridendo: “Come fai a non sentirti sexy così?”. In particolare, quando Bucky va a casa sua, Kay apre la porta e sembra un angelo vestito di bianco, un contrasto stridente con il cadavere macchiato di nero di Dalia, minacciata anche da morta da un corvo, come lo era stato in vita.

Gli uomini non sono da meno. Con le loro larghe cravatte, le giacche doppiopetto e i cappelli in stile Miller Raider, Eckhart e Hartnett hanno espresso la moda del tempo. Il regista De Palma aggiunge: “Ecco le cose che mi sono piaciute di “The Untouchables-Gli intoccabili”. I completi, i cappelli, le macchine, il linguaggio... era tutto così stilizzato”.

Anche la musica era fondamentale per De Palma, come gli ambienti e i costumi. Dalle trombe che entrano quando Bucky e Madeleine fanno l’amore per la prima volta alla sequenza di jazz quando Bucky rivela una difficile verità a Kay, la colonna sonora è stata una creazione evocativa del compositore e trombettista (e studioso di film noir) Mark Isham.

“Mark Isham è un grande trombettista”, dice di lui il regista. “Ho sempre sentito una tromba triste in questo genere di film. E’ la voce di Bucky. Ti rendi conto di avere un grande



## theBlackDahlia

compositore quando sostituisce una musica temporanea che tu avevi dimenticato completamente”.

Per sottolineare i momenti in cui Dalia si rilassa, da Laverne, ci si è rivolti a K.D. Lang, l'artista pop che Linson ha convinto a cantare “Love for Sale” per la colonna sonora. “Abbiamo creato un momento alla Busby Berkeley”, afferma De Palma. “Abbiamo girato una notte intera ed è stato la nostra ultima ripresa a Sofia”.

E cosa sarebbe un nightclub degli anni '40 senza ballerine dalle lunghe gambe? Mia Frye, la stessa coreografa con cui De Palma aveva lavorato per “Femme fatale”, ha scelto ballerine francesi, bulgare e inglesi per ricreare l'atmosfera del Laverna. “Quelle ragazze hanno ballato fino all'alba”, dice ridendo il regista.

Il 30 agosto 2006 “The Black Dahlia” aprirà la Mostra del Cinema di Venezia nella Sala Grande e finalmente, dopo sessant'anni, la storia che lo ha ispirato arriva sul grande schermo.

Il percorso di Elizabeth Short nel mondo del cinema è stato dei più tragici. Per tutta la vita aveva sognato di diventare un'attrice che potesse commuovere il pubblico. Non sapeva che sarebbe diventato un incubo.

Il regista conclude: “Come ha fatto quella bella ragazza a finire così? Chi le ha fatto del male e perché? Dalia Nera ha continuato a vivere per decenni. E' uno di quei crimini che non saranno mai risolti”.

Concludiamo questo capitolo della saga di Dalia Nera con le parole di Ellroy su Betty e sua madre: “Sono morte cercando un'opportunità a Los Angeles e io ho voluto che restassero immortali”. *Cherchez la femme*, Bucky, *Cherchez la femme*.

Universal Pictures in associazione con Millennium Films presenta una produzione Signature Pictures per Equity Pictures Medienfonds GmbH & Co. KG III e Nu Image Entertainment GmbH: un film di Brian De Palma, interpretato da Josh Hartnett, Scarlett Johansson, Aaron Eckhart e Hilary Swank, “The Black Dahlia”, con Mia Kirshner, Mike Starr, Fiona Shaw. Il casting è di Johanna Ray, CSA, le musiche di Mark Isham, i costumi di Jenny Beavan, le scenografie di Dante Ferretti, al montaggio Bill Pankow, ACE, la fotografia di Vilmos Zsigmond, ASC; Il line producer è Michael P. Flannigan, i coproduttori esecutivi sono Samuel Hadida e Victor Hadida. I produttori esecutivi James B. Harris, Danny Dimbort, Boaz Davidson, Trevor Short, John Thompson, Andreas Thiesmeyer, Josef Lautenschlager, Henrik Huydts e Rudy Cohen. “The Black Dahlia” è prodotto da Art Linson, Avi Lerner, Moshe Diamant e Rudy Cohen ed è tratto dal romanzo di James Ellroy, da una sceneggiatura di Josh Friedman.

## theBlackDahlia

### James Ellroy su “The Black Dahlia”

I film pervadono la cultura molto più ampiamente e rapidamente dei libri. E' una progressione di pubblicità e tempo passato davanti allo schermo. Il mio romanzo ora è diventato un film importante che forse porterà a un incremento senza precedenti delle vendite del libro. Leggeranno questo commento più persone di quante abbiano fino ad ora letto i miei altri libri. Questo mi offre una opportunità narrativa importante. E io la sfrutterò qui. C'è una storia personale dietro il romanzo e il film “The Black Dahlia”. Che mi lega indissolubilmente a due donne massacrate a undici anni di distanza. Due donne che sono figure mitiche della mia vita. Voglio che questo lavoro renda loro onore. Voglio che questo lavoro corregga gli squilibri delle cose che ho scritto in precedenza su di loro. Voglio accompagnare il loro mito con un'elegia. Voglio che abbiano finalmente pace e non dire più una parola in pubblico su di loro.

Mia madre si chiamava Geneva Hilliker. Non volle più chiamarsi Ellroy quando lasciò mio padre. Sono d'accordo sulla separazione e sul suo desiderio di vivere senza l'appendice del cognome del marito. Lei mi ossessiona in modo profondo e impossibile da spiegare. Spesso ripercorro la sua vita velocemente o lentamente e dolorosamente. Inizio nelle campagne del Wisconsin e finisco in una strada di L.A. Le parti mancanti vengono riempite con ipotesi. Sono vissuto con lei per dieci anni. Lo scorrere del tempo rende fragili la mia memoria. Più tardi le ho fornito uno status drammatico molto forte e ho distorto ancora di più i ricordi. Non l'ho conosciuta in vita. Ho deciso di conoscerla da morta. Sono sufficienti i suoi quarantatré anni. La brevità esalta il mio processo di rifrazione.

E' cresciuta ai confini del Minnesota, a Tunnel City. Mio padre era un alcolista, faceva la guardia forestale ed era un violento. La madre di mia madre era fragile e dolce, la sorella più piccola la adorava. Accanto alla casa in cui è nata c'è un cimitero e una chiesa che lei frequentava. L'ho visitata parecchie volte. I nomi dei miei antenati sono scolpiti sulle pietre tombali. Hilliker, Woodard, Linscott, Pierce, Smith. Agricoltori e preti protestanti. Sangue anglo-americano che non conoscerò mai e che avrò sempre nel mio codice genetico.

Aveva i capelli rosso scuro. Era la ragazza più bella di Tunnel City. Sua zia, Norma Hilliker, era la donna più bella. Ha lasciato Tunnel City a diciannove anni. Zia Norma la mise in una scuola per infermiere di Chicago. Fu presa dalla vita di città e si arrese alle tentazioni. Beveva troppo. Ebbe una serie di relazioni. Vinse un concorso di bellezza e un provino a Hollywood. Tornò a Chicago. Si accorse di essere incinta. Cercò di abortire da sola ed ebbe una emorragia. Ebbe una relazione con il medico che la curò.

Da Geneva divenne Jean. Si legò i capelli, si sposò e divorziò altrettanto rapidamente. Girava con amiche lesbiche molto più grandi di lei. Si trasferì a Los Angeles e provocò la rottura del primo matrimonio di mio padre. Si misero insieme. Vivevano a tre miglia dal luogo in cui fu trovata Dalia nel 1947. Sentirono parlare di Betty Short, pensarono a Betty Short e parlarono di Betty Short in un modo che io non saprò mai.

Io sono nato nel 1948. Mia madre lavorava come infermiera e manteneva la famiglia vista l'instabilità del lavoro di mio padre. Hanno divorziato nel 1955. Lei considerava mio padre



## theBlackDahlia

debole, bizzarro e disonesto sotto certi aspetti. Aveva ragione. Lui considerava lei un'alcolista e una puttana. Non vedeva la sua competenza e il suo senso del dovere. Lei era la rettitudine calvinista del Midwest e il sabato sera si scatenava. Viveva questa duplicità, che le provocava una infelicità disperata e l'ha uccisa.

Incontrò un uomo. Lo incontrò un sabato sera, o forse lo conosceva da prima. Era ubriaca. Disse "sì" o "no" o "forse" o una combinazione indistinta. Alla fine ha detto "no". Lui l'ha violentata e uccisa. Era il 22 giugno del 1958.

Il mio lutto è stato complicato e ambiguo. Vivevo sotto il suo controllo intervallato dalla permissività di mio padre. Lei era severa. La chiesa era un impegno preciso. L'ho trovata a letto con degli uomini. La odiavo e la desideravo.

La sua morte ha corrotto la mia immaginazione. Le mie letture si sono concentrate sulle storie poliziesche. Mio padre mi comprò "The Badge" di Jack Webb per il mio undicesimo compleanno. Cera un capitolo sull'assassinio della Dalia Nera. Jean Hilliker e Betty Short, una si trasformava nell'altra.

Non potevo provare apertamente dolore per Jean. Potevo provare dolore per Betty Short. Potevo dirigere il desiderio incestuoso su di lei. Chiusi il mio cuore a Jean e lo aprii a Betty. Jean mi ha portato a Betty. Betty mi ha portato a Jean. La fusione iniziale durò poco. Il processo si attenuò. E' una canzone senza crescendo. E' un passaggio di circa cinquant'anni che richiede questa spiegazione.

Ho passato i seguenti sette anni con mio padre. Parlavo male di mia madre per compiacerlo. Crebbi affamato di donne. Osservavo i vicini ricchi e spiavo le famiglie felici che vivevano in grandi case. Vivo le fantasie di Betty Short, mi ritaglio ruoli di vendicatore e salvatore. Sono nato per pensare autonomamente e vivo ossessivamente. Jean. Betty. Sesso. Crimine e sue conseguenze sociali. Le unioni di grande amore romantico, senza speranza e piene di speranza, in uomini e donne crudeli.

Mio padre è morto nel 1965. Ho passato i seguenti dodici anni in una spirale quasi insana. Ho smesso a ventinove anni. Ho scritto sei buoni romanzi e parlato di Betty e Jean in "dalia Nera".

E' stata un'ode a Elizabeth Short e un abbraccio frettoloso a mia madre. Sapevo che la sovrapposizione Jean-Betty sui media avrebbe influito sulle vendite del libro. Ho tagliato fuori mia madre dai commenti e l'ho messa da parte completamente. Ho capito il mio comportamento anni dopo.

Lei mi possedeva. Mi voleva. Io volevo raffigurarmi come un uomo superiore al complesso edipico. Avevo creato una finta Elizabeth Short perché prendesse il posto di mia madre. Ha funzionato nel romanzo. Ha venduto molto. Jean Hilliker era morta a un lato della strada, senza la benedizione dell'amore. Il mio debito morale con Jean resta. Anche quello con Betty.

Ho visto il file dell'omicidio di mia madre nel 1994 e ho scritto un pezzo, che poi ho ampliato ed è diventato una autobiografia intitolata "My Dark Places. Era la biografia di mia madre, la mia autobiografia e la storia della mia ricerca senza successo di chi l'ha uccisa. L'ho sfruttata e l'ho consegnata al mondo con delicatezza. E' stata un'espressione d'amore e un riconoscimento a lungo rimandato. Ho sbagliato solo una cosa. Non ho doni profetici.

## theBlackDahlia

Non posso prevedere quanto mia madre potrebbe cambiarmi interiormente. Non posso prevedere l'influenza di due donne straordinarie.

Mi hanno cambiato. Mi hanno fatto allontanare dalle mie ossessioni. Mi hanno insegnato ad amare con un tocco più lieve. Mi hanno convinto a mettere da parte Jean dal mio arco drammatico, pur tenendola sempre nel mio cuore.

“*Cherchez la femme*”, Bucky. Ricordatelo”.

Una profezia. Le parole di un poliziotto ossessionato a un amico e rivale. La celebrazione dell'ardore maschile. Un sospiro .

Jean. Betty. Helen e Joan? Piano, ora piano.

Baby, dove sei? Come saresti cresciuta e come avresti amato?

Elizabeth Short era nata a Boston nel 1924. Aveva quattro sorelle. La vita in famiglia non funzionava e lasciò la città come Jean Hilliker, e tornò raramente.

Andò a sud e a ovest e si fermò nella Los Angeles del dopoguerra. Curava le ferite dei soldati. Era molto più dignitosa di quanto James Ellroy immaginasse spiando dalle finestre.

Non era un'attrice porno o dipendente dai film noir. Era una ragazza irlandese lentigginosa, con brutti denti e con l'asma. E' morta a ventidue anni. Il Los Angeles Herald Express l'ha definita “alla ricerca di romantiche”. Ha passato i suoi ultimi mesi alla ricerca di se stessa e dell'amore. La stimo per questo. Nel mio libro ho sottovalutato il suo desiderio d'amore. Non lo potevo sentire, allora. Il mio stesso desiderio d'amore soffocava il suo. Non ho capito la forza della sua pura e caparbia gioventù.

Io sono sopravvissuto alla mia gioventù. Betty no. Questa differenza segna il mio debito verso di lei. La mia identità e la mia cautela mi hanno salvato dall'abisso. Betty aveva un animo semplice. Smania e buonafede giovanile l'hanno rovinata. Nel mio libro ho cercato di bilanciare squallore e bontà. I lettori decideranno l'equilibrio, in un modo che io non posso determinare. Ora credo di conoscere meglio Betty e credo che il suo equilibrio penda in verso la bontà. Nella mia descrizione c'è una sproporzione. Ho filtrato una Betty immaginaria attraverso una mia insistente bramosia. Questa bramosia è aumentata e diminuita nei 20 anni che sono passati tra il libro e il film. Betty Short era indistruttibilmente piena di speranze e da qui la sua distruzione. Questa è la sua tragedia.

I film permeano la cultura molto più rapidamente dei libri. Betty impazziva per il cinema, aveva sogni da attrice. Vestiva e si acconciava in maniera teatrale. Ammazza il tempo nei cinema di Hollywood e si sosteneva con gli snack. Diceva enormi bugie senza la minima eleganza. Mescolava grandi storie d'amore con piloti segnati dal destino e bambini appena nati. Le sue storie la fanno apparire come il punto focale di vite violente e così compiva la profezia. Faceva incantesimi, si vedeva al centro di una tempesta e rendeva vere le sue bugie.

Ho seguito il suo cammino. Ho raccolto semplici fatti e li ho abbelliti. Ho strutturato una Los Angeles del '47 come una zona di passione sottomessa a Elizabeth Short. Ogni personaggio entra in contatto con Dalia e Betty li segna definitivamente. L'oscurità

## theBlackDahlia

definisce la sua vita e la celebrità la sua morte. La sua terribile fine ci dice che non c'è scampo dall'orrore umano. Lei si ramifica in circuiti ossessivi. Realtà e finzione si fondono. Io ho seguito il suo percorso. Brian De Palma ha brillantemente seguito il mio. Il mio racconto, il suo film. Le mie parole come testimonianza visiva. Dalia come attrazione e campo magnetico e arbitro di una ambigua redenzione.

I film di De Palma circoscrivono il mondo dell'ossessione. Sono rigorosamente costruiti e non esiste altro mondo nei suoi fotogrammi. I colori brillano stranamente. Il movimento ti blocca. Perdi il controllo e guardi solo quello che lui vuol farti vedere. Ti manipola in nome della passione. Capisce l'abbandono. Lo spettatore soccombe. I suoi film sono autoritari. Controlla la reazione. Le sue storie virano verso il caos. E' in piedi e poi cade, è coerente e incoerente, resiste e cede alla passione. Era il regista ideale per girare "The Black Dahlia". Ora il mondo di Betty Short e il mio mondo sono il suo mondo. Un mondo che nessun altro regista potrebbe aver creato. Pericoloso e corrotto. Una città popolata da storpi disadattati reduci della Seconda Guerra Mondiale. Un posto del diavolo. Dahlia doveva morire qui e non altrove. I protagonisti del suo dramma conoscevano l'abbandono. Capivano che lei era più grande di loro e che toccando il suo spirito lei avrebbe garantito loro la trascendenza. Questa dinamica si applica a me e a Brian De Palma. Lei è più grande di noi. Ci ha tentato, sedotto e sottomesso. Ci ha dato la tensione della sua storia senza fine.

Ha toccato due uomini e ha dato loro il suo mondo .

Bucky Bleichert è il poliziotto del racconto e il doppio del regista scrittore. E' l'uomo che ha scritto la grande avventura della sua vita e il voyeur che riprende il sesso con una telecamera. Io sono Bleichert. Bleichert è De Palma. E' fuori dagli eventi, perso in una indagine accurata. Vuole controllare. Vuole arrendersi. La sua vita è un caos. Desidera imporre un ordine esterno per annullare il suo stato mentale. Investigazione Criminale come Arte. Vuole prendere il male e impossessarsene.

Ecco dove Bleichert è come me. Porta una torcia e non gli importa se si brucia. C'è qualcuno là fuori. E' Lei. La sento. Devo risolvere questo crimine e svelare questo enigma, così lei mi amerà.

Pazzo. Sciocco. Pericoloso, fiducioso, arrabbiato. La ragione per cui ho scritto questo racconto. Furia misogina codificata. La ragione per cui Betty Short è stata uccisa e per cui io scrivo racconti di riscatto per le donne.

E perché io sono un Hilliker più che un Ellroy.

"Cherchez la femme, Bucky. Ricordatelo".

Josh Hartnett ha capito le regole. Il suo Bucky Bleichert raccoglie la torcia per qualcuno là fuori. Carnet è la mia descrizione di Bleichert e di me. E' alto, allampanato, capelli neri e piccoli occhi castani. La recitazione di Hartnett non ha nessun eccesso istrionico. Bucky Bleichert è misurato e pensoso. E' circospetto, intelligente, vigile. E' persistente, autoprotettivo e modesto. Continua a mantenere una dignità anche quando Dahlia lo consuma. Bucky Bleichert è l'unico responsabile della sua sorte. Ha fatto delle scelte morali e offre un'anima ferita a Dalia. Hartnett coglie questo aspetto. Appare in tutte le scene del film e incarna l'elemento positivo del codice Hilliker: hai paura, ma devi andare avanti.

## theBlackDahlia

Il film è imperniato su De Palma e Hartnett. E può avere tre livelli di lettura: thriller/film noir/racconto storico. Il design è vicino all'Espressionismo tedesco. E' L.A./non è L.A./è L.A.. Il direttore della fotografia è Vilmos Zsigmond, lo scenografo Dante Ferretti, la costumista Jenny Beavan. Il film ti fa assaporare ogni scena e resti intrappolato dalla sua visualità. Questa ricchezza simboleggia quella che ci ha offerto Dalia. Non possiamo distogliere lo sguardo. Lei non lo permetterebbe.

Scarlett Johansson, Hilary Swank e Aaron Eckhart attorniano Hartnett, lo spingono verso il suo destino. Si uniscono a lui e se ne allontanano, come se sapessero che deve essere lì a raccontare la storia. Josh Friedman ha trasformato la mia storia nella storia di Hartnett e De Palma. E' stata colta perfettamente l'essenza del mio romanzo. Friedman sa che l'ossessione è una follia autoreferenziale comune quanto l'amore. Si scatena improvvisamente e alla fine distrugge. L'amore richiede sacrificio e rispetto. Bucky Bleichert lo impara presto e si muove più cautamente.

Sapevo questo venti anni fa. Ho sviluppato il libro intorno a questo tema. La conoscenza non è affatto potere. Comprendere non significa voler cambiare. Torno alla lezione di un libro che ho scritto e alla fine della mia giovinezza. La lezione è cambia la tua vita ora.

Ho avuto insegnanti splendide. Betty, Jean, altre due donne. Betty e Jean continuano con me. Voglio che rimangano fuori dai discorsi pubblici. Fioriranno nel silenzio. E' una quiete che si sono guadagnate.

Mia madre aveva nove anni più di Betty. Ha vissuto ventuno anni di più. Sapeva più di Betty. Era la sorella maggiore. Aveva da insegnarle molto. Si sarebbero potute scatenare insieme il sabato sera, prima che quei sabato sera le uccidessero.

Questo fa di Betty una Hilliker. Le assegna un posto nel cimitero del Wisconsin dove riposerò anche io un giorno. Ama Dio. Temi Dio. Cerca il bene quando le forze del male ti assalgono.

Il romanzo finisce con Kay Lake Bleichert che aspetta un bambino. Bucky va a est per un incontro certamente difficile. Era il 1949. La loro figlioletta nasce nel 1950. E' una donna forte con il dono della scrittura. E' Jean e Betty e me. E' sicuramente una Hilliker.

Non voglio dire se Kay e Bucky sono ancora vivi. Li ho creati io, decido io. Lo so, ma non lo dirò. Il caso Black Dahlia continua nel silenzio.

Vorrei ringraziare tutte le persone che hanno contribuito a trasformare il mio romanzo in un film così bello. Vorrei ringraziare Helen e Joan per la loro gentilezza e generosità.

*"Cherchez la femme, Bucky. Ricordatelo".*

Io lo faccio. E' un grande dono di Dio e il mio imperativo morale. Non lo tradirò mai.

- James Ellroy

San Francisco, 2/27/06

## IL CAST

**Josh Hartnett** (Bucky Bleichert) è nato a San Francisco e cresciuto a Minneapolis, Minnesota. Si è fatto conoscere dal grande pubblico nel ruolo di Michael "Fitz" Fitzgeralds nella serie televisiva *Cracker* e ha esordito nel cinema nel 1998, con Jamie Lee Curtis, in *Halloween: 20 anni dopo* per Miramax. Quello stesso anno, ha ricevuto una candidatura ai MTV Movie Award come miglior esordiente ed è stato protagonista di *The Faculty* di Robert Rodriguez, sempre per Miramax. Nel 1999 per Paramount Classics ha interpretato la black comedy *Il giardino delle vergini suicide* con Kirsten Dunst, l'esordio nella regia di Sofia Coppola.

Nel 2001 Hartnett è stato protagonista di *O*, di Lions Gate Film, una versione moderna di Otello, e la sua interpretazione dell'oscuro e pericoloso Hugo gli ha reso notevoli apprezzamenti. In seguito ha lavorato in *Pearl Harbor* di Jerry Bruckheimer per Disney, che ha incassato oltre 1 miliardo di dollari in tutto il mondo, e *Black Hawk Down* di Ridley Scott per Sony, ancora una produzione di Jerry Bruckheimer, che racconta la storia di una missione umanitaria in Somalia. Nel 2002 il National Theater Owners lo ha premiato con il ShoWest 2002 Male Star of Tomorrow Award.

Josh ha poi interpretato *Wicker Park* di MGM, con Diane Krueger (*Troy*) e Rose Byrne (*Troy*) per la regia di Paul McGuigan, *Sin City* di Miramax diretto da Robert Rodriguez, e *Mozart and the Whale* scritto da Ron Bass (una storia d'amore tra due persone colpite dalla sindrome di Asperger). Recentemente è stato protagonista di *Lucky Number Slevin* con Morgan Freeman e Bruce Willis per The Weinstein Company, che lo ha portato a lavorare di nuovo con il regista di *Wicker Park*, McGuigan. Attualmente Josh ha concluso le riprese di *Resurrecting The Champ* con Samuel L. Jackson, diretto da Rod Lurie, mentre alla fine dell'anno inizierà a girare *30 Days of Night* del regista David Slade per Sony.

Tra i suoi film ricordiamo poi *Hollywood Homicide*, *40 giorni e 40 notti*, *Blow Dry*, *Amori in città e tradimenti in campagna*, e *Here on Earth*.

**Scarlett Johansson** (*Kay Lake*) lavora nel mondo dello spettacolo da un decennio, ha ricevuto quattro candidature ai Golden Globe e ha vinto un BAFTA, dimostrando di essere una delle giovani attrici di maggior talento di Hollywood. Johansson è stata premiata come miglior attrice alla Mostra del Cinema di Venezia per *Lost in Translation*, con Bill Murray, il secondo film di Sofia Coppola, ed è stata protagonista di *La ragazza con l'orecchino di perla*, tratto dall'omonimo romanzo sul pittore Johannes Vermeer (Colin Firth).

Al momento la possiamo vedere nel nuovo film di Woody Allen, *Scoop*, con Hugh Jackman, e prossimamente, in ottobre, in *Prestige* del regista Christopher Nolan, con Hugh Jackman e Christian Bales. Di recente ha terminato le riprese di *The Nanny Dairies*, tratto dall'omonimo romanzo di grande successo. L'ultimo lavoro di Johansson, *The Other Boleyn Girl*, che comincerà a settembre, la vedrà insieme a Natalie Portman ed Eric Bana

## theBlackDahlia

A soli 14 anni, Johansson si è imposta all'attenzione con il ruolo di Grace Maclean, l'adolescente traumatizzata da un incidente a cavallo, in *L'uomo che sussurrava ai cavalli* di Robert Redford. Poi ha interpretato *Ghost World*, di Terry Zwigoff, che le ha fatto vincere il premio come miglior attrice non protagonista del Toronto Film Critics Circle, il dramma dei fratelli Coen *L'uomo che non c'era*, con Billy Bob Thornton e Frances McDormand, *In Good Company*, dei fratelli Weitz, e, con John Travolta, *Una canzone per Bobby Long*, che le ha portato una candidatura ai Golden Globe (la terza in due anni). Recentemente l'abbiamo vista in *Match Point*, di Woody Allen, che le ha procurato la quarta candidatura consecutiva ai Golden Globe in tre anni, e in *The Island* con Ewan McGregor, per la regia di Michael Bay.

Tra gli altri suoi film ricordiamo la commedia di Rob Reiner *Genitori cercasi*; il thriller *La giusta causa*, con Sean Connery e Laurence Fishburne; e *Manny & Lo*, che le ha portato una candidatura agli Independent Spirit Award come miglior attrice.

Nata a New York, Johansson ha esordito come attrice professionista a otto anni, in una produzione off-Broadway di *Sophistry*, con Ethan Hawke, al Playwright's Horizons.

Attualmente Johansson vive fra New York e Los Angeles.

**Aaron Eckhart** (detective Lee Blanchard) è uno dei migliori attori della sua generazione e lo ricordiamo in film come *Erin Brockovitch* con Julia Roberts, di Stephen Soderbergh, ma è stato con *Nella società degli uomini* di Neil LaBute, uno dei film indipendenti di maggiore incasso del 1997, che è diventato famoso.

Attualmente è sugli schermi con l'esordio nella regia di Jason Reitman, *Thank You for Smoking*, per Fox Searchlight, e presto lo vedremo in *Conversations with Other Women* per Fabrication Films.

Eckhart ha appena terminato le riprese di un remake ancora senza titolo di un film tedesco del 2001 di Scott-Hicks, con Catherine Zeta-Jones.

Tra i suoi ultimi film citiamo *Paycheck*, un adattamento di John Woo del racconto di Phillip K. Dick, con Ben Affleck e Uma Thurman, *The Missing* di Ron Howard, con Tommy Lee Jones e Cate Blanchett, *The Core* con Hilary Swank, e *Suspect Zero* con Ben Kingsley e Carrie-Ann Moss.

Originario della Northern California, Eckhart ha studiato teatro e cinema alla Brigham Young University, dove ha incontrato Neil LaBute, con cui ha iniziato a recitare. Oltre a *Nella società degli uomini* è stato protagonista di altri tre film di LaBute, *Possession-Una storia romantica* con Gwyneth Paltrow, *Betty Love* con Renee Zellweger e *Amici & vicini*, con Jason Patric, Amy Brenneman, Ben Stiller e Katherine Keener.

Fra i suoi film ricordiamo *La promessa* di Sean Penn, con Jack Nicholson, *Ogni maledetta domenica* di Oliver Stone e *Molly*, con Elisabeth Shue.

Ha lavorato e studiato a New York e in teatro è stato protagonista di *Amazing Grace*, di Michael Cristofer, con Marsha Mason.

Eckhart risiede attualmente a Los Angeles.



## theBlackDahlia

**Hilary Swank** (Madeleine Linscott) è la terza donna più giovane nella storia del cinema a vincere due Oscar come miglior attrice protagonista

Oltre all'Oscar, per il ruolo di Brandon Teena in *Boys Don't Cry* Hilary ha vinto un Golden Globe come miglior attrice drammatica e i premi della New York Film Critics, della Los Angeles Film Critics, della Chicago Film Critics e della Broadcast Film Critics Association. Ha vinto inoltre il premio "Breakthrough Performance" del National Board of Review.

Hilary è poi apparsa in ruoli di supporto con Cate Blanchett e Keanu Reeves in *The Gift* di Sam Raimi e, con Al Pacino e Robin Williams, in *Insomnia* di Christopher Nolan. È stata poi 'Alice Paul' in *Iron Jawed Angels* di HBO, che racconta la storia del movimento delle suffragette e che le ha portato candidature ai SAG e ai Golden Globe.

Recentemente è stata protagonista con Clint Eastwood e Morgan Freeman di *Million Dollar Baby* di Eastwood, la storia di una giovane donna che vuole coronare il suo sogno di diventare pugile professionista, con cui ha vinto il suo secondo Oscar come miglior attrice e premi della National Society of Film Critics, della Screen Actors Guild, del Broadcast Film Critics, e un Golden Globe come miglior attrice drammatica

Presto la vedremo in *The Reaping* per Warner Brothers. Hilary ha appena completato la produzione di *Freedom Writers*, la storia vera di Erin Gruwell, una insegnante di Long Beach.

In autunno tornerà a lavorare con il regista di *Freedom Writers*, Richard LaGravenese, nell'adattamento cinematografico del romanzo di Cecelia Ahern, *P.S. I Love You*.

**Mia Kirshner** (Elizabeth Short) attualmente interpreta Jenny nel drammatico *The L Word* di Showtime, ma ha iniziato a recitare a 17 anni, in *La natura ambigua dell'amore*, che le ha portato una candidatura ai Genie Award (gli Oscar canadesi) come miglior attrice non protagonista.

In 1994, Kirshner è stata protagonista di *Exotica*, di Atom Egoyan, con Victor Garber, Bruce Greenwood e Sarah Polley. La ricordiamo poi con Kevin Bacon e Christian Slater nel drammatico *L'isola dell'ingiustizia-Alcatraz* di Warner Bros., e nel film indipendente *Party Monster*, con Macaulay Culkin e Chloe Sevigny.

Kirshner è ben conosciuta dal pubblico televisivo per la popolare serie della Fox *24*. Kirshner è nata a Toronto, Canada, e ha studiato inglese e letteratura russa alla prestigiosa McGill University. Attualmente risiede a Los Angeles, California.

**Mike Starr** (Russ Millard) è stato in scena di recente a Broadway nel revival di grande successo di *La strana coppia* di Neil Simon, con Nathan Lane e Matthew Broderick. Starr vanta nel suo curriculum oltre 50 film e ultimamente l'abbiamo visto con John Cusack e Billy Bob Thornton in *The Ice Harvest*. Ha recitato due volte al fianco di Robert De Niro, in *Quei bravi ragazzi* (di Martin Scorsese), e in *Lo sbirro, il boss e la bionda*, con Bill Murray e Uma Thurman.

## theBlackDahlia

Mike ha interpretato ruoli importanti in film come *Ed Wood* (di Tim Burton), con Johnny Depp, e *Scemo & + scemo* (di Peter Farrelly) con Jim Carrey. Sidney Lumet lo ha diretto nel remake di *Gloria* di John Cassavetes, con Sharon Stone, mentre Brian DePalma lo ha voluto in *Omicidio in diretta*, con Nicholas Cage. Tra i film che ha interpretato *Guardia del corpo* con Kevin Costner, *Billy Bathgate* con Dustin Hoffman, *Lean On Me* con Morgan Freeman, *Il migliore*; *Lo zio Buck*, *Ladri per amore* (di Bill Bennett) con Dennis Leary, e *Crocevia della morte* dei fratelli Coen. I più recenti sono stati *Summer of Sam* (di Spike Lee) e l'indipendente *The Deli* andato in onda su Showtime. Ricordiamo anche *The Next Big Thing*, *Monkeybone* con Brendan Fraser, *3 A.M.* con Danny Glover, *Jersey Girl* con Ben Affleck, diretto da Kevin Smith.

In televisione Mike appare regolarmente come "Bookstore God" in *Joan of Arcadia* di CBS, e nelle serie *ED*, di NBC e nella parte del sen. Anthony Marino in *The West Wing* (NBC). Starr ha interpretato con Gene Wilder *Murder in a Small Town* e *The Lady in Question* per A&E, *Falcone* e *E Z Streets*, oltre ai pilot *Jersey* (NBC), *The DoYLES* (ABC), e *Hardball*. Ricordiamo poi *The Last Don* ed episodi di *Third Rock from the Sun*, *Karen Sisco*, *The Handler*, *Scrubs*, e *Frasier*.

Mike ha esordito a Broadway con *The Guys in the Truck*, con Elliot Gould. Si è laureato alla Hofstra University e attualmente vive a Chicago con la moglie, Joanne Starr, pediatra cardiocirurgo, ed è padre di tre figli, Cassie, John, e Nicole.

**Fiona Shaw** (Ramona Linscott), universalmente riconosciuta come la Zia Petunia nel box-office *Harry Potter e la Pietra Filosofale* e *Harry Potter e la Camera dei Segreti*, recentemente ha interpretato la matrona romana Fulvia, una donna insolita, politicamente ambiziosa ai tempi di Cesare, nella miniserie *Empire* della ABC's

Ha lavorato anche in *Mind Games*; nel thriller *Hypnotica*, con Goran Visnjic di *ER*; nel film drammatico di Daniel Day-Lewis *Il mio piede sinistro*; *The Avengers*, con Ralph Fiennes, Uma Thurman e Sean Connery; *3 scapoli e una bimba*; *Londra mi fa morire*; *Super Mario Bros.*; *Coppia d'azione*, con Kathleen Turner e Dennis Quaid; *Jane Eyre*; *Anna Karenina*; *The Butcher Boy*; *The Last September*, la commedia italiana *Il trionfo dell'amore*, con Mira Sorvino e Ben Kingsley; *Sacred Hearts*; *The Man Who Shot Christmas*; *Le Montagne della Luna*, di Bob Rafelson; e *Persuasione*, di Roger Michell.

Per la televisione americana Shaw ha lavorato in *Hedda Gabler*, *Richard II* e nella miniserie fantastica *Gormenghast*. Ha partecipato anche a numerosi telefilm, fra i quali *RKO 281*, nel ruolo di Hedda Hopper; *Love Song*; *For the Greater Good*; *Maria's Child*; *The Waste Land*; e la serie *Great Britons*, oltre alla serie inglese *The Adventures of Sherlock Holmes*.

E' conosciuta anche per i suoi lavori nel teatro. Ha ottenuto quattro premi Laurence Olivier (*Electra*, *As You Like It*, *The Good Person of Sichuan* and *Machinal*), tre London Critics Awards (*Electra*, *The Good Person of Sichuan* and *Hedda Gabler*) e due London Evening Standard Awards (*Machinal* and *Medea*). Nel 2001 ha ottenuto l'ordine di Commander of the Order of the British Empire, e ha conseguito un dottorato dalla National University di Irlanda e dal Trinity College Dublin, dove è stata anche nominata Honorary



## theBlackDahlia

Professor of Drama.

Per il teatro ha lavorato anche con la Royal Shakespeare Company in *Philistines*, *Les Liaisons Dangereuses*, *Mephisto*, *Much Ado About Nothing*, *The Merchant of Venice*, *Hyde Park*, *The Taming of the Shrew* and *New Inn*. Oltre a *The Powerbook*, *The Prime of Miss Jean Brodie*, *The Waste Land*, *Love's Labours Lost*, *The Rivals* and *Bloody Poetry*. Shaw ha anche diretto *The Widower's Houses* e *Hamlet*. Per l'Abbey Theatre di Dublino.

### I REALIZZATORI

**Brian De Palma (regista)** ha mostrato la versatilità del suo talento in film molti diversi tra loro: dai thriller come *Le due sorelle*, *Complesso di colpa*, *Vestito per uccidere*, *Omicidio a luci rosse* e *Omicidio in diretta*, ai film d'azione come *Mission: Impossible*, ai polizieschi come *Scarface*, *The Untouchables-Gli intoccabili* e *Carlito's Way* fino ai visionari *Carrie-Lo sguardo di Satana* e *Il fantasma del palcoscenico*. De Palma, regista senza limiti di azione, ha diretto anche film di guerra, commedie e fantascienza.

Nato a Newark, New Jersey l'11 settembre del 1940, De Palma è cresciuto a Philadelphia, dove il padre era chirurgo ortopedico. Fin dall'infanzia, De Palma pensava di diventar medico e per questo inizialmente si iscrisse al Columbia College, ma ben presto iniziò a studiare prima teatro, poi cinema. Nel 1960 realizzò il suo primo mediometraggio, *Icarus*, seguito da *6601224*, *The Story of an IBM Card* e *Wotan's Wake*, che gli fece vincere numerosi riconoscimenti.

De Palma ha girato il suo primo lungometraggio, *Oggi sposi*, mentre studiava al Sarah Lawrence College e la commedia avrebbe segnato l'esordio nel cinema di Robert De Niro e Jill Clayburgh. Dopo questo primo film, De Palma ha realizzato documentari e corti, tra cui *The Responsive Eye*, e una mostra di Op Art al Museum of Modern Art di New York.

Nel 1967, ha girato il suo secondo lungometraggio, *Murder à la Mod*, un thriller sofisticato ricco di riferimenti a Hitchcock. Il fervore anti-establishment degli anni '60 lo ha portato a realizzare le commedie satiriche *Ciao America* (Orso d'argento al Film Festival di Berlino) and *Hi Mom!*, che lo promossero al ruolo di giovane regista americano.

Ma è stata la produzione indipendente *Le due sorelle* che gli ha fatto conquistare il suo primo grande successo. Eliminando lo stile di semi-improvvisazione dei film precedenti, mostrava tutto il suo talento per la scrittura, il senso della costruzione e il ritmo di cui era capace e che lo fecero affermare come uno di migliori registi di Hollywood.

Due anni dopo, De Palma ha girato il musical thriller *Il fantasma del palcoscenico*, vincitore nel 1975 del Grand Prize all'Avoriaz Film Festival. nel 1976, con Paul Schrader, ha scritto e diretto *Complesso di colpa*, un thriller romantico con Cliff Robertson e Genevieve Bujold, seguito da *Carrie-Lo sguardo di Satana*, un grande successo internazionale che ha portato alle protagoniste Sissy Spacek e Piper Laurie due candidature agli Oscar. Il film, interpretato anche da Nancy Allen, John Travolta e Amy

## theBlackDahlia

Irving, è considerato ancora oggi uno dei migliori adattamenti di un romanzo di Stephen King. La famosa scena finale, ma anche altre, è stata imitata innumerevoli volte.

Nel 1977, De Palma ha diretto Kirk Douglas, John Cassavetes e Amy Irving in *Fury*, un film di spionaggio che mescolava occulto e fiction politica. Nel 1978, ha realizzato *Home Movies-Vizietti familiari*, una commedia semi-autobiografica con Kirk Douglas e Nancy Allen, con la collaborazione degli studenti del Sarah Lawrence. Nel 1980, De Palma è tornato alla suspense con *Vestito per uccidere*, con Michael Caine, Nancy Allen e Angie Dickinson, poi ha scritto e diretto *Blow Out*, che esplora due dei suoi temi preferiti: voyeurismo e politica.

Nel 1982, Brian De Palma ha diretto un remake barocco e violento di *Scarface* da una sceneggiatura di Oliver Stone, con Al Pacino e Michelle Pfeiffer. In 1984, ha realizzato *Omicidio a luci rosse*, con Melanie Griffith, poi, abbandonando il genere che lo aveva reso famoso, ha diretto l'epico *The Untouchables-Gli intoccabili*, una spettacolare saga sul proibizionismo che ha portato un Oscar a Sean Connery e lanciato le carriere di Kevin Costner e Andy Garcia. In 1989, Brian ha diretto Michael J. Fox e Sean Penn nel film di guerra *Vittime di guerra* e nel 1990 ha adattato il romanzo di Tom Wolfe *Il falò delle vanità*, con Tom Hanks, Melanie Griffith e Bruce Willis.

Nel 1992, De Palma è tornato al thriller con *Raising Cain-Doppia personalità*, con John Lithgow e Lolita Davidovich, e ha diretto Al Pacino in *Carlito's Way*. In 1996, ha messo insieme Tom Cruise, Jon Voight, Emmanuelle Beart e Jean Reno in *Mission: Impossible*, un tributo alla famosissima serie televisiva. *Mission: Impossible* è diventato un grande successo internazionale ed è stato seguito da *Omicidio in diretta*, con Nicolas Cage e Gary Sinise, e dal suo primo film di fantascienza, *Mission to Mars*, con Gary Sinise, Tim Robbins, Don Cheadle e Connie Nielsen. Prima di *The Black Dahlia* il regista ha girato il thriller *Femme Fatale*, con Rebecca Romijn e Antonio Banderas.

**Josh Friedman (sceneggiatura)** è anche autore della sceneggiatura per il film del 2005 di Steven Spielberg *La guerra dei mondi*. *Orphan's Dawn*, la sua ultima sceneggiatura, è attualmente in via di sviluppo con la 20th Century Fox.

Laureato alla Brown University, Friedman vive a Los Angeles con moglie e figli.

**James Ellroy** (autore del romanzo omonimo) è nato a Los Angeles nel 1948. I suoi romanzi "The Black Dahlia," "The Big Nowhere", "L.A. Confidential" e "White Jazz", sono successi internazionali. "American Tabloid" è stato racconto dell'anno 1995 per il *Time*; "My Dark Places," è stato Notable Book per il *New York Times* e miglior libro dell'anno 1995 per il *Time*; il suo racconto "The Cold Six Thousand" è stato Notable Book per il *New York Times* e miglior libro dell'anno 2000 per il *Los Angeles Times*. Ellroy vive a Los Angeles.

## theBlackDahlia

**Art Linson (produttore)** si è fatto conoscere a Hollywood sviluppando sceneggiature e storie che attiravano l'attenzione dei migliori talenti e che si sono trasformate nei migliori film degli ultimi vent'anni. Ricordiamo successi di pubblico e di critica come *The Untouchables-Gli intoccabili* (premio Oscar come miglior attore non protagonista a Sean Connery), *Heat-La sfida* (Robert De Niro e Al Pacino), *Fuori di testa* (Sean Penn), *Car Wash-Stazione di servizio* e *SOS Fantasma*, classici come *Una volta ho incontrato un miliardario* (due Oscar, uno per la sceneggiatura e uno per la miglior attrice non protagonista, Mary Steenburgen), *Fight Club* (Brad Pitt e Edward Norton), *L'urlo dell'odio* (Anthony Hopkins), *Heist-Il colpo* (Gene Hackman), *Vittime di guerra* e *Voglia di ricominciare* (Robert De Niro e Leonardo DiCaprio).

Nato a Chicago e cresciuto a Hollywood. Ha frequentato la University of California a Berkeley nel 1960 e ha completato gli studi alla University of California a Los Angeles. Si è laureato in legge alla UCLA nel 1967.

Nel 1995, Linson ha pubblicato il suo primo libro, "A Pound of Flesh: Perilous Tales of How to Produce Movies in Hollywood" e nel 2002 il secondo, "What Just Happened? Bitter Hollywood Tales From the Front Line", che ha poi adattato per lo schermo con Robert De Niro per la Tribeca Film.

**Avi Lerner (produttore)** nato nel 1947 ad Haifa, Israele, ha studiato economia all'università di Tel Aviv. Lerner ha cominciato a lavorare nel cinema nel 1972, quando ha organizzato il primo e unico drive-in cinema di Tel Aviv. In Israele ha sviluppato una catena di cinema, e nel 1970 è stato il primo a scoprire le potenzialità del mercato degli home video, acquisendo i diritti di oltre 7,000 film per Israele. Nel 1984 ha ceduto la sua compagnia cinematografica e di home video, e fra il 1980 e il 1984, Lerner ha prodotto 6 film in Israele. Nel 1984 è andato in Sud Africa per produrre il remake di *Le miniere di re Salomone*, con Richard Chamberlain e Sharon Stone, per Cameron Group.

Fra il 1984 e il 1992 ha prodotto più di 40 film in Sud Africa per la sua compagnia Nu Metro Production e li ha venduti in tutto il mondo.

Nel 1986, Lerner ha acquisito la catena Metro in Sud Africa dalla CIC International e la South African Home Video di Thorn EMI. Nei quattro anni successivi, Lerner ha fondato la Nu Metro Entertainment group, una delle più grandi e aggressive società cinematografiche in Africa. La Nu Metro Entertainment comprende quattro compagnie per il teatro, i video, la distribuzione e la produzione. Per il cinema, con il nome Nu Image Theatres, ha prodotto dai 33 film nel 1986 ai 160 nel 1992.

La Nu Metro Distribution ha i diritti dei film per il Sud Africa, attraverso la propria catena di cinema, per la distribuzione di video e ha la licenza per il Sud Africa della televisione pay e free che rappresentano compagnie come Warner Bros., Disney, Fox, MGM e altri distributori indipendenti.

Nel 1991 and 1992, un po' per l'instabilità politiche dal Sud Africa e un po' per il desiderio di spostare a Los Angeles la compagnia di produzione e distribuzione — La Nu Metro Ltd. (eccetto la produzione) è stata endura alla CAN Gallo Ltd. Ciò ha permesso di

## theBlackDahlia

produrre 5 uovi film di spostare la Nu Image a Los Angeles. Nel 1992, Lerner si è stabilito in America e ha fondato la Nu Image con Danny Dimbort e Trevor Short.

Oggi Lerner è uno dei più importanti produttori indipendenti. E' membro del comitato dei registi della Independent Producers Association e della American Film Marketing Association. La sua società, Nu Image/Millennium Films, produce attualmente dai 14 ai 15 film indipendenti l'anno, e in trenta annia ha prodotto più di 230 film. Oltre a *The Black Dahlia* ricordiamo *Edison*, *16 Blocks*, *Lonely Hearts*, *Mozart and the Whale*, *Wicker Man*, *Home of the Brave* and *King of California*. La Nu Image/Millennium sta organizzando la produzione di film quali *Rambo IV* e *Day of the Dead*.

**Moshe Diamant (produttore)** ha prodotto e è stato produttore esecutivo di tanti film, come *Kansas*, con Matt Dillon; *Full Moon in Blue Water*, con Gene Hackman e Teri Garr; *Night Game*; *Il giallo del bidone giallo*, con Emilio Estevez e Charlie Sheen; *Cattive compagnie*, di Curtis Hanson; *Double Team-Gioco di squadra* di John Woo; *Maximum Risk*, con Jean-Claude Van Damme; *Senza tregua*; *Timecop-Indagine dal futuro*; *Men of War*; *A rischio della vita*; *La prova*; *The Body* e *D'Artagnan-The Musketeer*.

Dopo *Extreme Ops* con Devon Sawa, Rufus Sewell e Bridgette Wilson-Sampras, Diamant ha prodotto *Spartan*, di David Mamet, con Val Kilmer. Le sue prossime produzioni saranno *Tristan and Isolde* con James Franco; *Funky Monkey* con Matthew Modine e Roma Downey; e *A Sound of Thunder*, con Edward Burns, Ben Kingsley e Catherine McCormack. Nel 2004 è uscito *Imaginary Heroes* con Sigourney Weaver e Jeff Daniels. Diamant ha appena terminato le riprese del poliziesco *Til Death* a New Orleans.

**Rudy Cohen (produttore)** ha iniziato la sua carriera in Israele, con il popolare e controverso film *Beyond the Walls*, che ha vinto il premio della critica alla Mostra del Cinema di Venezia, è stato presentato al Seoul Olympic Arts Festival ed è stato candidato all'Oscar come miglior film in lingua straniera. Arrivato negli Stati Uniti, ha co-prodotto la serie in dieci episodi *Heritage: Civilization and the Jews*, narrata da Abba Eban, che ha vinto tre Emmys e i prestigiosi premi Peabody e Christopher.

Cohen ha prodotto *The Island on Bird Street*, una storia ambientata in Polonia durante la Seconda guerra mondiale, che è stata premiata con due Orsi d'Argento al Festival di Berlino e tre Emmy. Negli ultimi tre anni, Cohen ha prodotto il thriller politico *The Body*, con Antonio Banderas ed è stato produttore esecutivo di *D'Artagnan-The Musketeer*, di Universal, *Extreme Ops* di Paramount e di *Fear.com* di Warner Bros.

Ha prodotto anche *The Inside*, un thriller di Michael Cooney con Ryan Phillippe, Sarah Polley e Stephen Rea, per Miramax Films, ed è stato produttore esecutivo di *Imaginary Heroes*, diretto da Dan Harris, con Sigourney Weaver, Emile Hirsh e Jeff Daniels per Sony Classic.

## theBlackDahlia

**James B. Harrys (produttore esecutivo)** ha lavorato a Hollywood per più di 50 anni. Ha iniziato la sua carriera di produttore nel 1956 con *The Killing* e nel 1957 con *Paths of Glory* e nel 1962 il capolavoro di Stanley Kubrick *Lolita*. Nel 1977 ha anche prodotto il thriller di Charles Bronson *Telefon*. Come scrittore, regista e produttore ricordiamo *Sleeping Beauty* del 1973, *Fast Walking* del 1982 e *Cop* del 1983 (entrambe anche prodotti) e l'action thriller del 1983 *BolingPoint* con Wesley Snipes. Come regista e produttore ricordiamo *The Bedford Incident* del 1965.

**Danny Dimbort (produttore esecutivo)** è nato e ha studiato a Tel Aviv, Israele. È entrato nell'industria del cinema nel 1964 come distribution executive per Golan Globus Films in Israele, per cui era responsabile del marketing e dello sfruttamento dei diritti dei film della compagnia sul mercato israeliano. Dopo 2 anni è stato nominato Managing Director della compagnia e ha conservato questo ruolo per 14 years, come responsabile di tutti gli aspetti della distribuzione cinematografica.

Nel 1980 Danny si è trasferito a Los Angeles, dove è diventato responsabile delle vendite internazionali di Cannon Films, una delle compagnie di produzione/distribuzione di Home Video più attive e vivaci. Alla Cannon, Dimbort è stato Executive Vice President ed è diventato uno dei migliori nel suo campo.

Quando Cannon e Pathe si sono unite nel 1988, Dimbort è diventato Head of International sales e quando Cannon/Pathe ha acquisito la MGM nel 1990 è diventato President of international distribution per MGM, una position che ha conservato fino al 1992, quando ha lasciato MGM per fondare e dirigere con Avi Lerner la Nu Image Inc., una compagnia di distribuzione internazionale.

Nu Image, fin dall'inizio, ha sviluppato e conservato una solida reputazione come produttrice e distributrice di film d'azione di qualità per il mercato interno e per quello internazionale. Fra i titoli di Nu Image film di fantascienza, catastrofici, d'azione, con Jean-Claude Van Damme, Steven Seagal e Dolph Lundgren.

Nel 1996, Dimbort e Nu Image hanno fondato Millennium Films per rispondere alla richiesta del mercato di film d'azione a grosso budget e di grande qualità, mentre Nu Image ha continuato a lavorare con il mercato dell' home video. Le due divisioni hanno prodotto dal 1992 oltre 200 film. Con Millennium, Dimbort e i suoi partners hanno prodotto e distribuito numerosi titoli, tra cui *The Black Dahlia*, *16 Blocks* con Bruce Willis e Mos Def, diretto da Richard Donner, e *Wicker Man* con Nicholas Cage, per la regia di Neil LaBute.

Mr. Dimbort e Nu Image/Millennium Films sviluppano, finanziano, producono e distribuiscono tra i 15 e i 18 film l'anno, con budgets dai 3 ai 60 milioni di dollari, girati in tutto il mondo.

**Boaz Davidson (produttore esecutivo)** ha prodotto circa 75 film, ne ha scritti 30 e diretti una ventina. Tra i film che ha diretto ricordiamo *Looking for Lola*, *Outside the Law*, *Solar Force*, *Salsa*, *Going Bananas*, *Dutch Treat* e *L'ultima vergine americana*. Nato a Tel Aviv, Davidson ha iniziato la sua associazione con Nu Image/Millennium nel 1995, e attualmente è Head of Production and Creative Affairs della compagnia.



**Trevor Short (produttore esecutivo)** è nato a Harare, Zimbabwe, si è laureato in legge alla University of Rhodesia e ha conseguito un MBA alla University of Cape Town. Nel 1980 ha iniziato a lavorare con la Standard Chartered Merchant Bank nello Zimbabwe, di cui è diventato responsabile del dipartimento finanziario. Nel 1984 si è trasferito in Sud Africa ed è entrato nella Hill Samuel Merchant Bank di Johannesburg.

Short ha sviluppato uno schema finanziario per il cinema in Sud Africa ed è riuscito a ottenere oltre 200 milioni di dollari da investitori sudafricani per finanziare la produzione di film internazionali nel paese.

Nel 1986 Short è passato dalla Hill Samuel alla Investec Merchant Bank come responsabile delle corporate finance. E' stato responsabile di settori della Borsa di Johannesburg, di fusioni e acquisizioni e ha continuato a raccogliere finanziamenti per i film, molti dei quali sono stati prodotti dalla Nu Metro Productions di Avi Lerner per compagnie internazionali. E' diventato inoltre il principale consulente del governo sudafricano sugli investimenti cinematografici e la legislazione fiscale.

In 1989 Short ha lasciato il settore bancario ed è diventato Chief Executive del gruppo Nu Metro Entertainment a Johannesburg. Ha contribuito a procurare finanziamenti per le attività produttive del gruppo ed è stato direttamente coinvolto nella pianificazione, nella progettazione, nel finanziamento e nella costruzione del settore cinematografico del gruppo. In 1991, Lerner e Short hanno negoziato la vendita del gruppo Nu Metro al CNA Gallo.

Dal 1992, Short è stato uno dei tre dirigenti e CFO del gruppo Nu Image. Nel 1995 si è trasferito a Los Angeles dove è stato responsabile delle operazioni legali, finanziarie e gestionali di Nu Image, compreso l'utilizzo di tassazioni e schemi di sostegno nelle varie parti del mondo e i rapporti tra Nu Image e le banche nazionali e internazionali.

**John Thompson (produttore esecutivo)** è cresciuto a Roma, dove ha lavorato con i migliori talenti del cinema italiano tra gli anni '80 e '90, tra i quali Franco Zeffirelli per *Otello* (due candidature all'Oscar, in concorso a Cannes, American Critics Award); Claude D'Anna per *Salome* (in concorso a Cannes); Lina Wertmuller per *Camorra* (quattro David di Donatello, presentato al Festival di Berlino); Liliana Cavani per *Interno berlinese* (David di Donatello, selezione ufficiale a Berlino); Paul Schrader per *Cortesie per gli ospiti* (selezione ufficiale a Cannes); Ivan Passer per *L'estate stregata* (Selezione ufficiale alla Mostra del cinema di Venezia); Jerzy Skolimowski per *Acque di primavera* (selezione ufficiale a Cannes) e Giuseppe Tornatore per *Stanno tutti bene* (selezione ufficiale a Cannes).

Thompson è tornato a Los Angeles nel 1998 per dirigere la produzione di Millennium Films di Avi Lerner. Con Millennium, ha prodotto o co-prodotto *American Perfekt* di Paul Chart (selezione ufficiale a Cannes); *Shadrach* di Susanna Styron (selezione ufficiale a Venezia); *Some Girls* di Rory Kelly (premio per la miglior regia all'Independent Film Festival di LA); *Guinevere* di Audrey Wells; *Big Brass Ring* e *Prozac Nation* di George Hickenlooper; *Nobody's Baby*, *The Replicant*, *Try Seventeen*, *Undisputed* e altre produzioni di successo. Recentmente, ha prodotto *16 Blocks*, di Richard Donner,

## theBlackDahlia

con Bruce Willis e Mos Def. Ha prodotto anche *88 Minutes* di Jon Avnet, con Al Pacino, e *The Wicker Man*, un remake del classico degli anni '70, scritto e diretto da Neil LaBute e interpretato da Nicolas Cage.

Attualmente è impegnato nella produzione dell'ultimo film di Sylvester Stallone, *RAMBO IV*, che sarà girato in Thailandia.

**Andreas Thiesmeyer (produttore esecutivo)** ha iniziato la sua carriera come Distribution and Artist & Repertoire Manager per le edizioni musicali Deutsche Grammophon / Polydor (POLYGRAM).

Dal 1981 al 2001 Andreas Thiesmeyer è stato con BAVARIA FILM, Munich, come managing director della sussidiaria BAVARIA ENTERTAINMENT e ha prodotto programmi e serie televisive. Ha sviluppato e prodotto innumerevoli programmi musicali di successo, varietà, sitcoms, quiz e giochi per la Televisione tedesca.

Nel 2001 Andreas Thiesmeyer ha fondato, con Manfred Speidel, Josef Lautenschlager, e Gerd Koechlin EQUITY PICTURES AG.

Equity Pictures è stata partner di NU IMAGE / MILLENIUM FILMS di Avi Lerner in molti film, come *The Black Dahlia*, *The Wicker Man*, *16 Blocks*, *Lonely Hearts*, *Rambo IV* and *Brilliant*.

**Josef Lautenschlager (produttore esecutivo)** vanta molti anni di esperienza nel settore dei "closed funds" e della gestione finanziaria.

La sua carriera è iniziata alla metà degli anni '80 come management consultant per vari media, attività immobiliari e altro e da allora ha lavorato con le maggiori compagnie di investimenti.

In 2001 è entrato in Equity Picture AG come CFO.

La sua esperienza nella gestione finanziaria è stata fondamentale per sviluppare la struttura economica di Equity Pictures che, negli ultimi quattro anni dopo il suo arrivo, ha visto una grossa e solida crescita.

**Rolf Deyhle (produttore esecutivo)** è stato produttore esecutivo di *The Shadow* con Alec Baldwin, *Exquisite Tenderness* con Malcolm McDowell, *Gold Diggers: The Secret of Bear Mountain* con Christina Ricci e *Un giorno da ricordare* con Al Pacino e Mary Elizabeth Mastrantonio.

Per la televisione, ha vinto - con David Korda Kim Magnusson, Tivi Magnusson e Rudy Cohen - un Daytime Emmy Outstanding Children's Special per *The Island on Bird Street* in 1997.

Deyhle sta lavorando alla post-production come executive producer nel film d'azione *The Shooter*, con Wesley Snipes che interpreta un ex agente della CIA che deve prendere un terrorista, per poi realizzare che è stato manipolato dal suo precedente superiore. Il film uscirà nel 2007.

**Samuel Hadida (coproduttore esecutivo)** è uno dei produttori e distributori fra i più

## theBlackDahlia

importanti al mondo. Dal suo ufficio di Parigi, lui e il fratello Victor, hanno sviluppato la Metropolitan FilmExport, da loro fondata nei primi anni 80 insieme al padre David, fino a farla diventare la più grande e importante casa di distribuzione indipendente per i film in lingua inglese in Francia

Metropolitan ha distribuito in Francia centinaia di film di successo, fino alla trilogia de *Il Signore degli Anelli*. Hadida ha una profonda conoscenza del marketing e della distribuzione ed è stato semplice per lui impegnarsi nella produzione di questo film.

La sua prima produzione è stata *Una vita al massimo*, il primo film prodotto da uno script di Quentin Tarantino e la sua prima collaborazione con il regista Tony Scott. Hadida ora produce o coproduce annualmente molti film con la Davis Films, la casa di produzione che conduce insieme al fratello Victor, che raccoglie il meglio della produzione francese delle produzioni e coproduzioni europee e delle produzioni americane.

Hadida ha recentemente prodotto *Domino* di Tony Scott, con Kiera Knightley e Mickey Rourke e *Silent Hill* di Christophe Gans con Radha Mitchell e Sean Bean, scritto da Roger Avary. Hadida ha anche prodotto *Resident Evil* e *Resident Evil: The Apocalypse* con Milla Jovovich, *Il Ponte di San Luis Rey* con Robert De Niro, e il thriller di Fabian Bielinsky *El Aura*. È stato anche coproduttore esecutivo di *Good Night and Good Luck* di George Clooney che ha avuto una nomination agli Oscar.

Hadida ha a lungo collaborato con il regista-scrittore Roger Avary, producendo il suo primo film, *Killing Zoe* (con Jean-Hugues Anglade e Julie Delpy) e come produttore esecutivo in *Le Regole dell'Attrazione*. Ed è stato naturale che Hadida si rivolgesse ad Avary per scrivere la sceneggiatura di *Silent Hill*.

Hadida lavorò a lungo con Christophe Gans, producendo il suo primo film, *Delirium*, poi *Crying Freeman*, e il grande successo *Il Patto dei Lupi* (*Brotherhood of the Wolf*), uno dei film francesi che ha incassato di più e che ha avuto quattro nomination ai Cesar Awards e otto ai Saturn Awards. La decisione di fare con lui *Silent Hill* rafforza ancora di più il loro rapporto di successo.

Fra le altre produzioni di Hadida ricordiamo il thriller psicologico di successo *Spider* di David Cronenberg con Ralph Fiennes e Miranda Richardson, *Only the Strong* di Sheldon Lettich (il primo film sull'arte marziale della Capoeira, che ha lanciato Mark Dacascos e il famoso brano musicale "zoom zoom zoom" popolare negli Usa per la pubblicità della Mazda), *Dancing at the Blue Iguana* di Michael Radford, *Pinocchio* di Steve Barron con Martin Landau (uno dei primi film che fonde immagini computerizzate e immagini dal vivo), *Freeway* di Matthew Bright (che al Cognac Festival ha ottenuto il primo premio ha dato a Reese Witherspoon quello di protagonista), e *Nirvana* di Gabriele Salvatores.

Fra i suoi prossimi progetti ricordiamo *Resident Evil: Extinction* di Russell Mulcahy con Milla Jovovich, *Onimusha*, adattamento di un videogioco di successo, e un film scritto e diretto da Michael Bassett.

**Victor Hadida (coproduttore esecutivo)** coproduttore esecutivo del thriller



## theBlackDahlia

psicologico di successo *Spider* di David Cronenberg, con Ralph Fiennes e Miranda Richardson, scelto come Selezione Ufficiale al Festival di Cannes. Hadida è stato coprodotto esecutivo di *Resident Evil* e di *Crying Freeman* di Christopher Gans, di *Domino* di Tony Scott' e di *Il Ponte di San Luis Rey* di Mary McGuckian, tratto dal racconto vincitore del Premio Pulitzer di Thornton Wilder, e *Turn Left at the End of the World* di Avi Nesher. E' coprodotto esecutivo di *Good Night and Good Luck* di George Clooney che ha ricevuto nomination agli Oscar.

**Vilmos Zsigmond, ASC (direttore della fotografia)** è nato e cresciuto a Szeged, in Ungheria. Era un bambino alla fine della Seconda Guerra mondiale e quando i comunisti si impadronirono del suo paese, isolandolo dall'Occidente. Zsigmond non potè iscriversi all'Università e frequentare ingegneria perchè i suoi genitori erano borghesi, e gli fu imposto di lavorare in fabbrica a Szeged.

Ispirato da un libro scritto da Eugene Dulovits, Zsigmond studiò da solo la fotografia e questo lo ha portato in seguito a frequentare la facoltà di cinematografia, dove si è subito laureato. L'anno dopo stava lavorando come assistente di macchina in una produzione ungherese, quando la popolazione si sollevò contro il regime comunista, era l'ottobre del 1956. Zsigmond e Laszlo Kovacs, ASC – che studiava cinematografia, ripresero la rivolta in 35 mm. Quando l'esercito russo schiacciò la rivoluzione, Zsigmond e Kovacs fecero passare il loro film oltre confine, in Austria affinché "il mondo potesse conoscere la verità."

Zsigmond e Kovacs riuscirono a raggiungere gli Stati Uniti l'anno seguente come rifugiati politici, ma il loro viaggio verso Hollywood fu lungo e spesso scoraggiante. Zsigmond lavorava in laboratori fotografici e studiava l'inglese. Poi ha iniziato a girare film in 16 mm per gli studenti UCLA e questo lo ha portato a trovare opportunità di lavoro nell'industria cinematografica per 2.50 \$ all'ora.

Una delle prime occasioni di lavorare come direttore della fotografia è stato con pubblicità a basso costo per la Film Fair, una compagnia di produzione di Los Angeles. Alla metà degli anni '60s, Zsigmond ha lavorato in una serie di film a bassissimo costo, come *The Incredibly Strange Creatures Who Stopped Living and Became Mixed Up Zombies* e *The Nasty Rabbit*. Nel 1971, Zsigmond ha fotografato *Il ritorno di Harry Collings* per un nuovo regista chiamato Peter Fonda, e alla fine di quell'anno ha collaborato con Robert Altman per *I comparì*. John Boorman volle poi che Zsigmond lavorasse con lui per *Un tranquillo week-end di paura*. Da allora è stato direttore della fotografia di *Un grande amore da 50 dollari*, *Il lungo addio* e *The Sugarland Express*.

Venti anni dopo essere arrivato negli Stati Uniti, Zsigmond ha vinto un Oscar per il suo lavoro in *Incontri ravvicinati del terzo tipo*. Altre candidature le ha ricevute per *Il cacciatore* e *Il fiume dell'ira*. Zsigmond ha ricevuto un Emmy per *Stalin*, una miniserie girata a Mosca e in Ungheria. Tra i suoi film ricordiamo classici come *The Rose*, *L'ultimo*

## theBlackDahlia

walzer, *Le streghe di Eastwick*, *Sliver* e *Spiriti nelle tenebre*, oltre al premio ASC *Le nebbie di Avalon*.

Zsigmond ha ricevuto nel 1997 il premio alla carriera Camerimage, e nel 1999 il premio della American Society of Cinematographers. I suoi progetti più recenti sono stati *Life Is A House* e *Melinda & Melinda*.

**Dante Ferretti (scenografo)** ha una carriera di oltre 40 anni che raccoglie più di 40 film. Ha lavorato per alcuni dei più memorabili film del passato e con registi come Jean-Jacques Annaud, Pier Paolo Pasolini, Federico Fellini, Martin Scorsese, Franco Zeffirelli, Anthony Minghella, Terry Gilliam e Neil Jordan. Oltre all' impressionante numero di scenografie, Ferretti ha lavorato come decoratore, direttore artistico, disegnatore di costumi e arrangiatore musicale.

Ferretti ha ultimamente lavorato in *The Fine Art of Love: Mine Ha-Ha* di John Irvin e presto comincerà a lavorare nel prossimo film di Martin Scorsese e in *Sweeny Todd* di Tim Burton. Per *The Aviator* di Scorsese Ferretti ha ottenuto un Oscar come miglior scenografo.

Ha lavorato per *Cold Mountain*, *Gangs of New York*, *Il Trovatore*, *Titus*, *Al di là della vita*, *Vi presento Joe Black*, *Kundun*, *Casino*, *Intervista col vampiro: The Vampire Chronicles*, *L'Età dell'innocenza*, *Hamlet*, *Dr. M*, *La Voce della luna* e *Le avventure del Barone Munchausen*.

Come direttore artistico, arredatore e costumista, Ferretti ha lavorato per alcuni dei più importanti film nella storia dello spettacolo italiano e ha sempre lavorato per i migliori artisti, in capolavori come *El Greco* e *Medea* fino a *Pianoforte* e *Dagobert*.

**Bill Pankow, ACE (montaggio)** ha spesso lavorato con il famoso regista Brian De Palma. Nato e cresciuto a New York City, laureato alla New York University Film School, ha lavorato prima con De Palma come associato al montaggio nel suo omaggio a Hitchcock, *Dressed to Kill*, e nel 1983 in *Scarface*. Pankow è poi passato al montaggio nel 1984 con il thriller *Omicidio a luci rosse* di De Palma e ha continuato la sua collaborazione con il regista in *Gli Intoccabili* (1987), *Vittime di guerra* (1989), *Il falò delle vanità* (1990), *Carlito's Way* (1993), *micidio in diretta* (1998) e *Femme Fatale* per il quale nel 2002 ha ricevuto il premio Seattle Film Critics Best Editing.

Pankow ha anche lavorato con altri famosi registi come Abel Ferrara (*Fratelli* e *Il Nostro Natale*), Robert Benton (*Una lama nel buio*) e Paul Schrader (*Cortesie per gli ospiti*). Fra gli altri film ricordiamo *The Tic Code*; *Parents*; *Vado a vivere a New York*; *Money Train*; *Once in the Life*, con il regista Laurence Fishburne; *Perversione mortale*; *The Guys*; e film del famoso regista di Hong Kong Tsui Hark (*Double Team-Gioco di squadra*) e Ringo Lam (*Maximum Risk*), e in *Paid in Full*, *Drumline* e *Mr. 3000* di Charles Stone III. Recentemente ha montato *Assault on Precinct 13* di Jean-François Richet.

Per la televisione Pankows ha lavorato per *Tales from the Darkside*; per la famosa

## theBlackDahlia

serie della FOX *Tribeca*; *The Equalizer*; e per la miniserie della HBO *The Corner*, per la quale ha ricevuto una nomination all'American Cinema Editors Eddie Award. Nel 2003, ha lavorato con il regista John Leguizamo *Undeafated* per la HBO.

**Mark Isham (compositore)** è oggi uno dei più famosi compositori e vanta, dal 1983, un impressionante numero di lavori, premi e nomination.

Ha ottenuto una nomination agli Oscar per *In Mezzo scorre il fiume*, un Golden Globe per *Nell* e un Best Film Soundtrack Grammy per *Men of Honor*.

Negli ultimi anni, la sua musica ha accompagnato film come *What Women Want-Quello che le donne vogliono*, *Save the Last Dance*, *L'ultimo giorno*, *Don't Say a Word*, *The Majestic*, *Moonlight Mile-Voglia di ricominciare*, *The Cooler*, *Miracle*, *La tela dell'assassino*, *Crash*, *Striscia una zebra alla riscossa*, *Kicking & Screaming-Scalciando e strillando*, *In Her Shoes*, *Eight Below*, *Una perfetta coppia di svitati* e *Invincible*.

Precedentemente ricordiamo *Mai gridare al lupo*, *The Moderns*, *Il Mistero von Bulow*, *Ombra del testimone*, *Point Break*, *Il mio piccolo genio*, *Billy Bathgate-A scuola di gangster*, *America oggi*, *The Getaway*, *Mrs. Parker e il circolo vizioso*, *Quiz Show*, *Promesse e compromessi*, *The Net*, *Afterglow*, *Il Collezionista*, *Blade*, *Varsity Blues*, *Ciel d'ottobre*, *Rules of Engagement* e molti altri.

Isham ha anche composto per la televisione e ha vinto un Emmy Award for Individual Achievement in Main Title Theme Music per la famosa serie *EZ Streets*. Ha ricevuto anche altre tre nomination nella stessa categoria, due volte per *Chicago Hope* e una per lo show *Nothing Sacred*.

Sempre per la televisione ricordiamo la serie *Family Law*, la miniserie *From the Earth to the Moon* and tre telefilm *Defenders*.

Inoltre Isham è un famoso trombettista classico, jazzista, e artista rock. Ha suonato per album dei Rolling Stones, per Bruce Springsteen, Joni Mitchell, Van Morrison e Willie Nelson; ha vinto un Grammy per "Mark Isham" della Virgin e ha ottenuto nominations ai Grammy per i suoi album "Castalia" e "Tibet." Recentemente ha inciso "Miles Remembered: The Silent Way Project," una reinterpretazione della musica del grande Miles Davis degli anni '60-dichiarato dal *London Times* miglior album jazz dell'anno.

**Jenny Beavan (costumi)** ha studiato alla Central School of Art and Design a Londra. Negli anni '70 Jenny ha lavorato per molti balletti, per l'opera e compagnie teatrali in tutta Europa – dalla Covent Garden Opera ai teatrini di provincia. In 1976 ha iniziato a lavorare con Merchant Ivory Films – prima come assistente e poi come costumista.

Beavan e John Bright della casa di costumi di Londra Cosprop hanno lavorato insieme in 12 film, pur continuando le loro carriere individuali. Ricordiamo *Camera con vista* (che nel 1987 ha portato a Beavan e Bright l'Oscar per i costumi) e *Quel che resta del giorno*, tutti e due realizzati con Merchant Ivory.

Beavan ha ricevuto molte nomination e ha vinto un BAFTA per *Gosford Park* e un Emmy per *Emma*.

## theBlackDahlia

Negli ultimi cinque anni Beavan ha ricominciato a lavorare per il teatro. Ha disegnato *Private Lives* di Howard Davies, prodotto a Londra e a Broadway, e in lavori per il National Theatre e West End.

Jenny ha avuto la fortuna di lavorare con registi di grande talento, come James Ivory, Franco Zeffirelli, Robert Altman, Oliver Stone e Lasse Hallstrom, per *Casa Howard*, *Un te con Mussolini*, *Gosford Park*, *Alexander* e *Casanova*. Recentemente Beavan ha disegnato i costumi per *Amazing Grace* di Michael Apted's. Al momento sta lavorando con Andrei Konchalovsky alla versione cinematografica di *The Nutcracker*.